

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

49^a SEDUTA

MARTEDÌ 4 LUGLIO 2023

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di decadenza di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico e di decadenza di atti ispettivi e di indirizzo politico) 4

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione) 4

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Economia"):

PRESIDENTE 5,6,7,8,9,12,13,15

FALCONE, *assessore per l'economia* 7,8,10,12,13

LA VARDERA (Sud chiama Nord) 7

VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 9,14

GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 10,12

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 12

Missione 16

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 5,6

BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 5,6

ALLEGATO A (*)**Interpellanze**

(Annunzio) 32

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 19

(Annunzio) 19

Mozioni

(Annunzio) 36

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

Risposte scritte ad interrogazioni 48

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:
numero 310 dell'onorevole Grasso

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:
numero 31 degli onorevoli Chinnici ed altri

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:
numero 69 degli onorevoli Abbate ed altri

ALLEGATO B:

- **Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Economia" (testi)** 48

La seduta è aperta alle ore 11.56

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Facendo seguito a quanto comunicato nella seduta n. 48 del 21- 28 giugno 2023, preciso che, con nota protocollata al n. 3771-ARS/2023 del 28 giugno 2023, l'on. Nicolò Catania ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura".

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico e di decadenza di atti ispettivi e di indirizzo politico

PRESIDENTE. Con riferimento alle dichiarazioni giudiziali di ineleggibilità alla carica di deputato regionale di taluni componenti di questa Assemblea regionale, pronunciate dal giudice di primo grado, ricordo che le stesse sono state successivamente sospese in pendenza dei ricorsi in appello.

Pertanto, il periodo intercorrente tra la pubblicazione delle pronunce di primo grado e la notifica a questa Assemblea regionale dei rispettivi ricorsi in appello dei deputati interessati ha determinato la decadenza di firma ovvero la decadenza degli atti ispettivi e di indirizzo politico come meglio specificato nell'allegato elenco, anche nel caso di eventuale trattazione degli atti parlamentari ivi menzionati.

L'Assemblea ne prende atto.

ON. DAVIDE VASTA

Decadenza firma da interrogazioni nn.: 30 - 33 - 34 - 82 - 87 - 94 - 98 - 103 - 114 - 116 - 123 - 124 - 126 - 138 - 140 - 147 - 149 - 154 - 167 - 177 - 185 - 186 - 189 - 190 - 194 - 198 - 200 - 204 - 227 - 237 - 245 - 250

Decadenza firma da interpellanze nn.: 16 - 17

Decadenza firma da mozioni nn.: 7 - 8 - 10 - 20 - 33 - 45 - 53 - 57.

Conseguentemente, decade altresì la mozione n. 10 per il venir meno del prescritto numero di firme.

ON. NICOLO' CATANIA

Decadenza firma da interrogazione n. 31

Decadenza firma da mozioni nn.: 21 - 27 - 42 - 50 - 58 - 62 - 70 - 77 - 78 - 79

Conseguentemente, decadono altresì le mozioni nn. 42, 77 e 78, per il venir meno del prescritto numero di firme.

ON. LETTERIO DARIO DAIDONE

Decadenza firma da mozioni nn.: 21 - 27 - 50 - 58 - 62

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Economia"

PRESIDENTE. Colleghi, iniziamo. Chiamiamo l'assessore Falcone.

Colleghi, solo per comunicarvi che il ritardo di inizio della seduta è dovuto al fatto che abbiamo incontrato, con il Vicepresidente della Regione, una delegazione delle marinerie che, in questo momento, riguarda i comuni di Porto Empedocle, Licata e Gela perché ci sono delle marine che, in questo momento, stanno protestando per via dei lavori che stanno facendo sul fondale marino e, quindi, sono impossibilitate a svolgere il loro lavoro, quindi, abbiamo incontrato una delegazione, insieme al Vicepresidente, e abbiamo ritardato un po'.

Ho chiamato l'assessore Falcone perché l'ordine del giorno riporta lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica relativa al settore economia e l'Assessore mi ha detto di avere bisogno di dieci minuti.

Pertanto, la seduta è sospesa per dieci minuti e riprenderà alle ore 12.15.

(La seduta, sospesa alle ore 12.01, è ripresa alle ore 12.30)

La seduta è ripresa.**Sull'ordine dei lavori**

BURTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, io ho presentato un ordine del giorno stamani, è un ordine del giorno che non guarda problematiche economiche sociali della nostra Sicilia, ha un orizzonte più ampio: guarda all'Europa, ad una ferita che è presente in Europa.

Il riferimento dell'ordine del giorno sottoscritto da tutti i parlamentari del Partito Democratico, ha come punto centrale la questione ucraina, la vicenda che ormai si protrae dal 24 febbraio del 2022, una invasione inaccettabile da parte di Putin, della Russia, e che sta mietendo vittime, non soltanto militari dei due eserciti, ma anche vittime innocenti, tanti bambini hanno perso la vita, città distrutte e rase al suolo.

Noi riteniamo che non ci si debba rassegnare, e che la politica non possa essere subalterna ad una decisione che, per ora, è solo militare. Noi non siamo a cento anni fa, quando le questioni si risolvevano con gli eserciti, siamo in una condizione diversa, e noi vorremmo che dal nostro Parlamento partisse un'azione di sostegno.

La diplomazia non ha fatto tanto finora, ma c'è qualcosa che si muove, e noi abbiamo il dovere di affiancare quest'azione, in particolare io faccio riferimento all'attività diplomatica svolta finora dal monsignor Matteo Zuppi, il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, un'attività che ha avuto come obiettivo di incontrare le autorità ecclesiastiche e istituzionali in Ucraina, ma passi significativi sono stati mossi anche in terra della Russia.

Allora io penso che questa attività debba essere portata avanti, monsignor Zuppi ha detto delle parole significative, riprendendo un pensiero anche di Paolo Sesto, ma sono parole di Papa Francesco: "La pace deve camminare con la giustizia, chi vuole la pace lavori per la giustizia", diceva Paolo Sesto.

Io credo che noi abbiamo il dovere di sostenere una pace equa, una pace che deve essere accompagnata dalle due popolazioni, vedere la responsabilità di chi è stato invaso e di chi ha invaso un suolo nazionale. Noi, con questa azione non intendiamo fare passi indietro rispetto a quanto sia stato fatto dall'Italia. Giustamente, un popolo è stato aiutato con atti umanitari, ma anche con le armi, per difendersi, per difendersi da un invasore, ma oggi il tema è quello della pace. Non ci si rassegni alla guerra. È questo il significato, credo, importante dell'ordine del giorno che io ho presentato.

Presidente, è un ordine del giorno che credo vada oltre i confini della Sicilia, certamente, ma questo è un Parlamento che è stato sensibile ai temi della pace nel passato e deve dire la propria voce, e la deve dire nella consapevolezza che oggi il lavoro non può essere lasciato soltanto a chi guida gli eserciti, deve essere dato alla diplomazia, e la Sicilia anticipi un processo che deve vedere tutto il Paese mobilitato.

Quando il 24 di febbraio del 2022 venne invasa all'Ucraina in tanti ci siamo mobilitati a fare manifestazioni. Ora, man mano, è scesa l'attenzione dell'opinione pubblica perché non incalzata dai mass media, dai *social*. Non ci si rassegni alla guerra. Questa ferita deve essere superata. Anche la Sicilia, soprattutto la Sicilia, si senta mobilitata per un processo di pace giusta che deve essere portata avanti in un territorio che oggi vede soltanto vittime innocenti.

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, abbiamo adesso recuperato il suo ordine del giorno. È un tema importantissimo che, a mio modo di vedere, è giusto che venga poi condiviso da tutta l'Assemblea, da tutti i colleghi. Quindi, eventualmente, poi, quando lo si metterà in votazione cioè quando poi andremo a trattare un disegno di legge si andrà a votare un disegno di legge, magari tutta l'Assemblea può migliorare ancor di più l'ordine del giorno.

BURTONE. È giusto che i colleghi lo possano leggere, che possa essere affiancato a un disegno di legge mi sembra difficile. Ci potrebbero essere temi istituzionali però, veda Presidente, io l'ho presentato e vorrei che, dopo un giusto confronto, dopo che venga letto, possa essere messo ai voti, e io mi auguro, spero, che possa essere votato all'unanimità.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Burtone. Intanto lo abbiamo depositato, poi verrà valutato e poi passeremo alla eventuale votazione.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Economia"

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto all'ordine del giorno: "Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica "Economia".

Si passa all'interpellanza n. 21 "Chiarimenti in ordine alla mancata erogazione delle somme relative alla misura FSC-A relativa ai finanziamenti agevolati alle imprese danneggiate dall'emergenza Covid 19", degli onorevoli La Vardera ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Falcone per rispondere all'interpellanza.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, in merito all'atto ispettivo presentato, primo firmatario La Vardera e altri, il Governo Schifani ha messo in campo un'azione tesa a salvaguardare tutte quelle istanze di aziende colpite dalla pandemia Covid-19 che avessero presentato relativa richiesta all'IRFIS per avere dei prestiti sino a centomila euro, con un preammortamento di due anni, e con rate in 84 da rimborsare a tasso zero.

In un primo momento, il Governo aveva messo una cifra pari a 50 più 50 milioni di euro, successivamente, noi, atteso le varie esigenze e, malgrado sia trascorso un periodo di tempo non breve, abbiamo inserito prima 22 milioni di euro, abbiamo messo a disposizione 22 milioni di euro con residui dell'assessorato alle attività produttive e, successivamente, ultimamente con atto di giunta abbiamo inserito altri 65 milioni di euro.

Con queste risorse riteniamo di poter soddisfare tutti coloro che hanno ancora ad oggi interesse a questa misura e tutti coloro che sono in regola con il Durc, o comunque con tutti gli aspetti e gli adempimenti contabili e fiscali.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, è soddisfatto della risposta dell'Assessore?

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore Falcone, grazie per la risposta. Non posso che riconoscere nel merito delle sue dichiarazioni, assessore Falcone, che nel tempo il Governo ha successivamente inserito ulteriori somme per, in qualche maniera, far fronte a delle esigenze che - ricordiamolo - non sono esigenze campate in aria, aziende che hanno perso nel periodo della pandemia oltre un terzo del loro fatturato e quindi soffrendo chiedevano aiuto allo Stato e che ha teso la mano.

Ricordiamoci però sempre che queste somme, essendo prestiti, ovviamente le aziende dovranno restituirli.

Il pensiero è quindi che dovremmo porci eventuali limitazioni in queste somme, caro Assessore, mi mette nella condizione di spulciare dei numeri perché poi i numeri fanno la differenza e dicono che cosa?

Dicono che le istanze presentate sono state 3984, delle 3984 istanze solo 1260 aziende hanno potuto contare su questo aiuto, aiuto che rispetto a tante prebende che spesso e volentieri si danno così, a destra e a manca, per sagre e sagrelle e compagnie cantanti, questa roba invece era sacrosanta perché aiuta in modo pratico quelle aziende che si trovano in serie difficoltà.

Ora dire che questo Governo ha fatto ed ha fatto, perché io riconosco con onestà intellettuale che quando le cose vengono fatte non si può dire il contrario, quindi è chiaro che sono stati inseriti ulteriormente 50 milioni e poi successivamente 65 milioni circa, però credo, Assessore, che l'impegno di questo Governo debba ulteriormente fare uno sforzo perché non possiamo permetterci che ben 2674 aziende rimangano fuori da questi sacrosanti aiuti.

Assessore, pur apprezzando il lavoro che lei ha svolto, che gli va riconosciuto, e che quindi mi vede rispondere a questa sua risposta con un parzialmente soddisfatto - se lo segni Assessore perché solitamente questo Governo ha sempre avuto la insufficienza cronica - quanto meno quando c'è un Assessore che risponde e porta a casa la sufficienza anche abbondante è per me un elemento di nota positiva.

Però dico anche, Assessore, che bisogna fare di più per quelle aziende che non chiedono di essere aiutate e basta, chiedono di essere aiutate e poi si prendono il compito di restituire quanto la Regione gli mette a disposizione. Quindi, sono aziende che hanno bisogno di avere un ulteriore aiuto.

La preghiera che le faccio da questi scranni del Parlamento, Assessore, a lei e al Governo, è quello di tendere ulteriormente una mano a quelle aziende che non hanno potuto accedere a quel finanziamento perché i fondi si sono esauriti.

Concludo, dicendole, che i tempi, caro Assessore, sono tutto! I tempi per quelle aziende determinano la loro vita o la loro morte e non possiamo - noi come istituzioni - pensare di avere dei tempi biblici! Non ce lo possiamo permettere! Dobbiamo aiutare le aziende con tempi certi perché quelle aziende poi attrarranno a loro volta finanziamenti e sono il motore vivo della nostra economia!

Lei, Assessore, che è l'assessore al ramo, deve guardare con un occhio attento ancora di più alle loro esigenze.

E quindi, bene così, parzialmente soddisfatto, ma le altre 2.600 richieste, Assessore, soddisfiamole perché su di loro, per il loro aiuto, a quelle imprese, a quelle aziende, noi possiamo essere fieri di essere aiuto per una comunità che ha bisogno nei momenti difficili, la casa di tutti.

PRESIDENTE. L'onorevole La Vardera, si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 271 "Notizie in merito allo stato di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nell'ambito della Programmazione 2014-2020", a firma degli onorevoli Venezia ed altri. Ha facoltà di parlare l'Assessore Falcone per fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in merito all'atto ispettivo del collega Venezia, e seguito anche da tutti i colleghi del Partito Democratico, relativamente alle aree interne, vogliamo fare una brevissima descrizione e anche una premessa, nel senso che queste cinque aree interne delle aree Snai che hanno, nel tempo, come dire, ha avuto un'attenzione particolare del Governo nazionale, del Governo regionale, ma quindi anche con finanziamenti comunitari, purtroppo.

Quando queste risorse sono state messe a disposizione non sempre hanno avuto quella efficacia, quella capacità di incidere e di fare spesa, così come era stato preventivato. Questo ha comportato che quelle somme, relativamente al Pio Fesr 14-20 che andava speso e andava certificato entro il 31 dicembre 2023, purtroppo, a quella data, non riusciremo a poterlo certificare. Cioè non riusciremo a fare spesa da certificare alla Commissione europea.

Questo ha comportato vari incontri tra l'Assessorato all'economia, la programmazione, i vari referenti delle aree Snai, le cinque aree referenti, e ci siamo accorti che, obiettivamente, più del 60% non è stato ancora di queste risorse messe a disposizione, parliamo di circa 150 milioni di euro, 147 per l'esattezza, non ha fatto spese. Allora ci siamo, però, posti il problema. La buona prassi la dobbiamo continuare o la dobbiamo interrompere? Il Governo regionale ha deciso che va continuata, in accordo con i referenti, in accordo con i sindaci, in accordo con le cinque aree Snai e così abbiamo messo in salvaguardia. L'abbiamo messo in salvaguardia con la Ffc, misura speciale 2, sezione 2, ma la mettiamo in salvaguardia anche, eventualmente, con i fondi Poc cioè con tutte quelle risorse che potranno essere spese anche dopo il 31 dicembre 2023. Per cui si è anche detto, inoltre, in accordo con i referenti delle aree Snai, che potremmo anche immaginare di continuare con la programmazione 21-27.

Questo perché? perché se sono partiti degli interventi, dei processi virtuosi, quei processi virtuosi a causa delle difficoltà burocratiche, a causa della impossibilità di creare le progettazioni esecutive, a causa anche di problemi durante l'esecuzione delle varie opere, dei vari appalti, bene a quel punto noi diciamo: non vogliamo mandare al macero quello che è stato realizzato, immaginato, programmato, progettato e, magari, avviato ma lo vogliamo portare a completamento.

Questo per le nostre aree interne, per cui tutto ciò che è stato programmato con la programmazione 14-20 sarà continuato anche dopo il 31 dicembre 2023.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VENEZIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Falcone, il quadro che lei ha esposto rassicura, in un certo qual modo, almeno in questo momento rispetto alle intenzioni del governo regionale il tema delle aree interne della precedente programmazione.

Però, quello che emerge è che ancora, rispetto alle buone intenzioni, non si sono consumati degli atti concreti che hanno impegnato le somme per metterli in salvaguardia. Il quadro che è emerso dalla precedente programmazione non è certo lusinghiero delle complessive 264 operazioni che avrebbero dovuto chiudersi entro il 31 dicembre del 2023. Soltanto 110 sono munite di decreto, almeno lo erano al momento della presentazione di questa interrogazione parlamentare.

Mentre sull'importo complessivo stanziato per le suddette operazioni che in totale 175 milioni di Euro soltanto 65 milioni sono state impegnate con relativo decreto. Questo è il quadro che emerge, però c'è una preoccupazione che viene anche dai ritardi, dalle cause che hanno determinato questi ritardi, in molti casi non sono ascrivibili alla gestione delle risorse da parte dei territori.

Lei Assessore da pochi mesi e si occupa della gestione del bilancio, del riaccertamento dei residui, dell'iscrizione delle somme sul pluriennale per quanto riguarda quelle vincolate ai finanziamenti e sa quanti ritardi si accumulano ogni anno per l'emanazione dei decreti fin quando non si riscrivono queste somme nuovamente in entrata seguendo il cronoprogramma che viene dettato dalla Ragioneria, e se ancora più di 150 interventi non sono muniti decreto di finanziamento giuridicamente vincolante certamente, la colpa non è soltanto dei Comuni, dei territori, che magari avranno avuto qualche ritardo nella fase di redazione delle progettazioni esecutive, ma anche dai ritardi con cui si sono confrontati i dipartimenti di competenze.

Noi adesso chiediamo con forza al Governo che queste intenzioni vengano trasformate in atti concreti appena verranno sbloccate dallo Stato le risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-27, e con l'occasione vogliamo accendere i riflettori anche sulla nuova programmazione 21-27, in particolare per ciò che riguarda le risorse territorializzate, perché anche in questo caso ci sono in ballo circa un miliardo e mezzo che devono essere calati nei territori, spese secondo le indicazioni che il Dipartimento della programmazione ha fornito nei documenti che ha predisposto nei mesi scorsi e negli anni scorsi, e anche in questo caso occorre un lavoro serio che deve essere anche gestito sotto il profilo tecnico e burocratico da parte della Regione.

Io assessore Falcone non le nascondo le preoccupazioni che ho avuto, preoccupazioni che sono anche emerse da parte dei territori quando la delega alla programmazione è stata rimessa nelle mani del Presidente Schifani, e questo lo dico non certo per fare polemica, ma perché so quanto lei abbia lavorato in questi mesi ascoltando i territori e cercando di accelerare la spesa.

Noi temiamo che con l'attuale ciclo di programmazione ci siano seri ritardi nella gestione, nella certificazione della spesa per quanto riguarda le aree interne, per quanto riguarda le Sir, e per quanto riguarda le Fuc, rispetto a questo noi abbiamo predisposto ulteriori atti parlamentari per chiedere lo stato delle cose al Governo, ma anche perché è in atto un dibattito all'interno dell'apparato burocratico regionale su chi materialmente deve seguire l'iter delle risorse territorializzate.

E noi abbiamo voluto fare con un atto, con un altro atto parlamentare, una proposta concreta, quella di istituire un ufficio speciale dedicato alle risorse territorializzate, perché avvertiamo un rischio concreto che l'esperienza di questa tipologia di risorse relativa al precedente ciclo di programmazione si possa ripetere oggi con risorse molto più ingenti rispetto al passato, e noi e i nostri territori in particolare non possono perdere queste occasioni di sviluppo territoriale.

Per cui Assessore, noi ci riteniamo parzialmente soddisfatti in attesa che vengano trasformate le buone intenzioni in atti concreti e esprimiamo la nostra preoccupazione per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia che si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 326 "Chiarimenti in merito alle problematiche relative alla partecipata azienda Sicilia trasporti S.p.A. nonché alla gestione del servizio di trasporto pubblico locale", a firma degli onorevoli Giambona ed altri.

Prego, Assessore, ha facoltà di parlare per fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, in merito all'atto ispettivo, relativamente all'Azienda siciliana trasporti S.p.A., è stato, voglio subito dire che, c'è stata tutta una questione che gira attorno alle condizioni economico e finanziaria della stessa azienda, ma anche alla capacità tecnica della stessa azienda di stare sul mercato. Nei mesi iniziali del Governo, sono stati posti vari interrogativi, il Governo si è posto vari interrogativi sulla tenuta dell'azienda e sotto due profili appunto. La prima, la consistenza e la capacità economico finanziaria. La seconda, la possibilità la capacità di poter stare sul mercato.

Relativamente alla prima abbiamo chiesto di avviare una importante, penetrante, una efficace anche ricognizione di tutto il patrimonio, di tutte le poste attive e passive. Cioè capire quanti sono i crediti, e quanti sono i debiti che l'Azienda siciliana trasporti avesse. Da qui a brevissimo ci rassicurano che l'azienda produrrà il nuovo bilancio, o meglio il bilancio del 2021 atteso che ancora siamo in assenza dello stesso e, immediatamente, dopo sarà fatto il bilancio 2022. Soltanto allora potremo capire quali sono le condizioni reali dell'azienda. Nel frattempo devo anche dire che l'azienda sta continuando, dopo un momento di difficoltà oggettive, anche nel mantenimento delle linee.

E l'idea è quella che, chiuso la ricognizione di partite passive e di partite attive - quindi di crediti e di debiti - e chiusi anche, diciamo così, i bilanci che ancora devono essere portati a compimento o definiti, potremo parlare, potremo capire quali sono le potenzialità di questa azienda. Certamente, un minimo di come dire di razionalizzazione va fatta. Se ci sono dei delle sacche di appesantimento queste devono essere, devono alleggerire l'azienda. Se ci sono, invece, dei segmenti che vanno potenziati, migliorati, valorizzati, altrettanto bisogna fare, perché l'azienda può lavorare *in house* con la Regione siciliana e - anche quando faremo, da qui hanno molto tempo, faremo le nuove gare col nuovo sistema di trasporto pubblico locale, che si integrerà quello della gomma si integrerà con quello del ferro - bene lì potremo mettere a regime anche l'Ast S.p.A.

E là metteremo a regime, con una con una condizione rinnovata, che non vedrà una società perché, appunto, vedendo facendo un'approfondita indagine potrà anche superare una paventata ipotesi di liquidazione per arrivare, invece, *in bonis* a trovare una soluzione *in bonis* che possa essere e risultare anche nelle condizioni di poter partecipare al mercato del TPL con pieno titolo e garantendo così come quello che è stato chiesto, dal collega Giambone assieme agli altri colleghi, il servizio - Giambona! Giambona! no, forse c'è stato un errore freudiano da parte dell'onorevole Catanzaro - quindi, il diritto del trasporto pubblico locale che diventa alla base per rimuovere ogni tipo di disagio nella mobilità dei cittadini siciliani, e non solo.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ringrazio l'assessore Falcone per il tempestivo riscontro a questa mia interrogazione, all'interrogazione dei deputati del Partito democratico, ed, evidentemente, questa tempestività è probabilmente riconducibile alla rilevanza che assume il tema appunto di cui trattiamo oggi, ovvero l'Azienda siciliana trasporti e i servizi che rende a livello regionale, tenuto conto dell'aspetto relativo alla mobilità del trasporto pubblico che è compromesso dalla mancanza di altri servizi di trasporto sul territorio, ancor di più in alcune aree, dove ci sono i vettori che non sono nelle condizioni di rendere il servizio, perché sarebbe economicamente poco vantaggioso.

E questa mia interrogazione nasce anche dagli spunti da parte delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, relativamente a quella che è l'esigenza in una Terra che ha fame di lavoro, di mantenere i livelli occupazionali dei lavoratori diretti, dei lavoratori interinali, e dei lavoratori naturalmente dell'indotto in un contesto quello in cui opera l'Azienda siciliana trasporti, che

è un contesto complicato, perché le condizioni economico finanziarie naturalmente pregiudicano l'efficienza del servizio.

Mi arrivano quotidianamente segnalazioni di disfunzioni nel servizio dell'Azienda siciliana trasporti da parte di comitati di pendolari. Addirittura ci sono dei gruppi social nei quali vengono segnalate queste manchevolezze. Ci sono tratte che vengono cancellate per le quali c'è un avviso di poco conto e di poco tempo all'interno del sito istituzionale dell'Azienda siciliana trasporti, ma altre cancellazioni che avvengono nel quotidiano. Mezzi inadeguati e fatiscenti, a ciò si aggiungono delle scelte da parte dell'Azienda siciliana di cambiare anche i percorsi.

Per esempio mi arrivano segnalazioni che in alcune tratte, quelle che riguardano i comuni da Partinico, Montelepre, Borgetto, Carini, Torretta, Cinisi, Capaci si è cambiato il percorso, non prevedendo più la possibilità di percorrere l'asse viario di Palermo, pregiudicando la possibilità di arrivare sui luoghi di lavoro e sui luoghi di studio, e questo è ulteriore nocimento, ulteriore disservizio, addirittura alcuni consigli comunali *ad hoc* su questo tema.

Questo significa che il disservizio e la disfunzione di una partecipata così importante come l'Ast scarica i suoi effetti sui territori. Scarica i suoi effetti sui territori, perché significa pregiudicare quello che è il diritto allo studio, per chi evidentemente non ha possibilità alternativa rispetto al mezzo pubblico, significa pregiudicare il diritto di sviluppo, significa inevitabilmente pregiudicare il diritto alla mobilità e alimenta quello che è il problema dello spopolamento delle aree interne.

Quindi questa mia interrogazione aveva evidentemente l'esigenza di capire quali fossero le intenzioni del Governo, perché sono contraddittorie, le dichiarazioni che si evincono dal Documento di Economia e finanza rispetto ad alcune dichiarazioni che provengono da alcuni organi di stampa nei quali si parla anche di liquidazione.

Io ho ascoltato con attenzione la risposta dell'assessore Falcone che, tra l'altro è una risposta autorevole nel suo ruolo di attuale Assessore all'Economia, ma di Assessore della precedente legislatura ai Trasporti, è una risposta sicuramente autorevole, è una risposta tempestiva, però non è una risposta puntuale rispetto a quelli che sono le criticità che ho rappresentato nella mia interrogazione.

Caro assessore, onorevoli deputati, io ho parlato dell'esigenza di capire di quale fosse il piano di risanamento a tutt'oggi in atto, di capire quali sono le analisi delle criticità, se per esempio il consiglio di amministrazione è all'altezza di portare avanti questo importante e gravoso impegno nella considerazione che 78 milioni di euro sono il deficit che si riscontra in questa, in questa partecipata in un settore molto particolare in cui questa opera, ma poi anche nulla su quella che è la ricognizione rispetto a quelli che sono i crediti che vengono vantati nei confronti delle amministrazioni comunali.

Ecco, lei mi rappresenta che è necessario fare alcune ricognizioni alcune vaghe intenzioni. Io vorrei vedere, e vorrebbero vederlo tutti coloro che gravitano in questo ambito, quindi i lavoratori, ma vorrebbero vederlo anche i pendolari delle intenzioni concrete, una delibera di Giunta, o anche un atto parlamentare di indirizzo concreto rispetto alla risoluzione del tema dell'efficientamento dell'azienda siciliana trasporti.

Per cui io devo dire che, seppure apprezzo la risposta che viene fornita oggi dall'Assessore Falcone, non sono soddisfatto, ma non tanto per la sua risposta, caro assessore, ma perché va a totale mancanza di azione di iniziativa su questo argomento che è strategico, strategico per la mobilità e per lo sviluppo della nostra Regione e che mette a rischio centinaia di famiglie, lavoratori diretti, lavoratori interinali e lavoratori dell'indotto, che rischiano e per i quali viene messo in discussione il loro futuro, e noi non dobbiamo che tutelarli. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. Come si dichiara?

GIAMBONA. Non soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 344 "Annullamento in autotutela della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata nelle aziende del servizio sanitario regionale", a firma degli onorevoli Catanzaro e altri.

Prego, Assessore.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, la vicenda sollevata dal Presidente Catanzaro e altri colleghi, è una vicenda che ha suscitato qualche perplessità nel Gruppo del Partito Democratico, sino a determinarsi in un atto ispettivo. La questione riguarda sostanzialmente una gara d'appalto per il servizio di vigilanza in 18 aziende sanitarie e ospedaliere, che si è dispiegata in ben 18 lotti.

Gli interroganti hanno posto l'accento e l'attenzione se vi erano dei problemi nell'aggiudicazione, nel rapporto delle imprese riunite, se vi fossero, come dire, se una stessa impresa potesse aggiudicarsi più lotti, se vi fosse una poco corretta competitività nell'accesso a questa gara d'appalto.

Bene, in più, ecco la cosa che non è stata detta, anche quello che era poco opportuno celebrare una gara sotto le elezioni, c'è stato tutto questo, è stato anche oggetto di comunicati stampa e alla fine la Centrale Unica di Committenza, che insiste all'interno dell'Assessorato regionale dell'economia, ha preso alcune decisioni e le abbiamo prese in maniera molto chiara.

Abbiamo intanto rinviato la gara al mese di giugno, onde evitare che vi fosse quel *fumus*, quel timore che la stessa gara potesse essere condizionata dalle elezioni, anche se, come dire, le elezioni erano circoscritte rispetto all'intera Sicilia e ai 18 lotti che riguardano l'intera Sicilia; ma la cosa più importante è che sono stati apportati, anche in ragione dei motivi spiegati, dei correttivi circa l'aggiudicazione dei lotti.

La gara sostanzialmente è formata da 18 lotti, noi abbiamo fatto anche, giusto per una questione di sintesi ma anche di chiarezza, la gara è formata da 18 lotti e all'interno dei lotti ci sono, come dire, tre sub lotti: il primo e il secondo, il terzo e il quarto e poi dal quinto al diciottesimo per bando; è possibile che l'azienda che si aggiudichi un lotto nel primo sub lotto si possa aggiudicare un solo lotto, quello dei valori più importanti, così nella lettera nel sub lotto B e nel sub lotto C, nel sub lotto C considerate che va dal quinto al diciottesimo.

Perché abbiamo voluto fare questo? Lo abbiamo voluto fare per evitare che ci fosse l'accaparramento di una sola azienda o di pochissime aziende su tutti i lotti, lo abbiamo fatto per una diversificazione, per una maggiore partecipazione, per un maggiore principio di trasparenza e anche di partecipazione a un'asta pubblica che vede, e che sta vedendo in questo momento perché è in corso la gara, la partecipazione di tutte le migliori aziende siciliane, ma mi dicono non solo, che si sono attivate regolarmente per concorrere ad aggiudicarsi anche più di un lotto nei tre sub lotti.

Per cui *nulla quaestio*, nessun problema, abbiamo fornito e forniremo anche, come dire, questa descrizione di come le aggiudicazioni possono essere fatte questo a dimostrazione del fatto che il principio di trasparenza e di leale competizione viene sempre garantito non soltanto dalla CUC ma dall'intero sistema dell'amministrazione pubblica regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Catanzaro per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CATANZARO. Mi dichiaro appartenente al Partito Democratico intanto. Presidente, è una battuta nel senso che l'Assessore ha, come dire, voluto esplicitare un po' quello che è stato il tema delle interrogazioni. Devo dire Assessore, che al di là del comunicato stampa il Gruppo parlamentare ha voluto presentare questa interrogazione non per la preoccupazione che ci fossero le elezioni comunali, quello dovrebbe essere il buonsenso di chi governa ed amministra, in questo caso una Regione, un comune, perché sotto una competizione di elezioni e forse non indicato, magari in questo caso, una gara d'appalto o altro per tutta una serie di ragioni.

Noi abbiamo voluto alzare attraverso l'interrogazione, quindi l'atto ispettivo, come lei ha detto, come dire l'attenzione su quello che è l'idea di come procedere sull'aggiudicazione dei 18 lotti, perché riteniamo che proprio essendoci la Centrale unica di committenza, bisognerebbe un attimino cercare di capire come procedere per l'aggiudicazione di questi lotti, assessori.

Mi fa piacere che ovviamente lei la voglia condividere, in questo caso con il Parlamento, e comprendo anche che è stata rinviata nel mese di giugno, quindi io ritengo che rispetto alla sua risposta attendiamo di comprendere, al di là di quello che lei ha voluto esplicitare, di poter comprendere come si procede su questa idea di aggiudicazione e sui lotti e quindi in questo preciso istante, rispondendo al Presidente dell'Assemblea, ritengo che possiamo essere in questo caso parzialmente soddisfatti attendendo quello che saranno le procedure di qui in avanti su una gara di appalto così importante e su 18 lotti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro che si dichiara parzialmente soddisfatto, oltre a dichiararsi del Partito Democratico.

Si passa all'interpellanza n. 36 "Intendimenti del Governo in merito all'istituzione all'attuazione delle zone franche montane in Sicilia", a firma degli onorevoli Venezia ed altri.

Prego, Assessore.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, quello che il collega Venezia e altri hanno sollecitato con l'atto ispettivo, con l'interpellanza 36 dello scorso 6 giugno 2023, quindi qualche settimana fa, è una delle questioni più importanti che va verso una direzione di attenzione in quelle aree in cui lo spopolamento.

Il rischio di spopolamento è quanto mai attuale, il rischio, diciamo così, di depauperamento è sempre più incalzante, in cui necessiterebbe un'azione congiunta fra Governo nazionale e Governo regionale, ma anche enti locali, che veda appunto una massima attenzione su queste zone. Ma andiamo un attimino... torniamo indietro.

Nella scorsa legislatura si è parlato tanto delle zone franche montane, si è parlato tanto di individuare delle zone che potessero essere oggetto di attenzione da parte delle istituzioni pubbliche, e al fine di poter consentire loro delle agevolazioni, dei sostegni, degli investimenti tali da poter evitare appunto che vi fosse un graduale spopolamento e vi fosse invece un ritrovato interesse verso queste stesse zone.

Ebbene, l'Assemblea regionale siciliana, alcuni anni fa, approvava la legge voto, il disegno di legge voto, 641 schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia. E allora si approvava questa legge voto, si mandava a Roma, si formava, nel frattempo vi era un comitato formato da sindaci, da liberi pensatori, da qualche giornalista che si intestò determinate battaglie e il Governo precedente iniziò, col mio predecessore, tutta una serie di interlocuzioni romane.

Bene, oggi si era anche immaginato un sostegno di 100 milioni di euro per queste zone franche montane che potesse essere, per appunto, per l'abbattimento di importanti imposte, imposte di tipo erariali, mi riferisco all'imposta sui redditi, ma anche di imposte locali, all'IMU e altre, mi riferisco ai contributi previdenziali, ci riferiamo anche a imposte indirette ad esempio quale l'Iva, ma così come parliamo di Irap.

Insomma, a distanza però di alcuni anni, e malgrado le varie interlocuzioni, in considerazione del fatto che la competenza non è regionale, ma è una competenza statale per la materia delle imposte di cui parliamo, anche se non è soltanto questo, rappresenta altre cose, e altre cose, altri aspetti li potremmo anche guardare, attenzionare con le Snai, con le stesse Snai.

A proposito, chiedo venia alla Presidenza, volevo anche dire una cosa, volevo rispondere all'onorevole Venezia in merito alle SNAI, in cui è stato detto che vi è un ritardo, certamente un ritardo da parte dei destinatari, e un ritardo anche da parte della Regione, non a caso nella nuova

programmazione 21/27, tutti insieme abbiamo condiviso l'idea di formare nuovi organismi di gestione di queste risorse, onde evitare che se la Regione avesse avuto qualche *défaillance* stavolta assegnando ai nuovi organismi unione dei comuni, il centro di costo o il centro di responsabilità si faccia passare la competenza, il testimone della gestione dalla Regione a questi organismi, in ragione per cui abbiamo interloquito e ci possiamo anche impegnare affinché venisse riconosciuto.

E ne abbiamo parlato anche con l'Anci, un fondo per ognuna delle 29 coalizioni, 29 coalizioni, anche se ci sono alcuni più importanti, alcuni meno importanti in termini di gestione, di risorse finanziarie per dotarsi di una organizzazione tecnico amministrativo contabile che possa snellire queste procedure.

Ma ritorniamo a noi, ritorniamo alle zone franche montane. Ecco allora perché la Giunta di Governo precedente, il Governo Musumeci, con delibera 478 del 24 dicembre 2021, ha emanato un atto di indirizzo al dipartimento regionale alla programmazione quale autorità appunto di gestione per programmi extra regionale integrati, al fine di mettere in campo tutte le azioni utili necessarie, di nostra però competenza, finalizzate ad esempio alla defiscalizzazione, per poter far fronte alle necessità delle nostre imprese o alla possibilità che alcune imprese potessero insediarsi, potessero investire, potessero guardare con attenzione anche a quelle zone che oggi purtroppo attualmente non sono appetibili.

Chiaramente tutto questo va considerato anche, dobbiamo confrontarci, chiedere il parere per evitare di impattare sull'aiuto di Stato, dobbiamo anche capire di farlo rientrare eventualmente nel cosiddetto *de minimis* in maniera tale che possa sfuggire a quella tagliola delle regole comunitarie, secondo la quale tutto ciò che è aiuto di Stato non viene escluso.

Concludo, Presidente, ma soltanto non lo vedo in Aula, ma volevo, c'è il collega Lombardo e quindi al collega Lombardo, volevo indirizzare una breve risposta al collega La Vardera, relativamente alle aziende che sono rimaste, che erano rimaste, a suo dire, escluse dai benefici del Fondo Sicilia, della possibilità di accendere prestiti fino a 100.000 euro.

Bene, il collega ha detto che 2.600 aziende e imprese rimarranno escluse: no, 2.650 imprese erano state escluse perché avevamo appostato appena 100 milioni di euro. Oggi, appostando altri 87 milioni di euro, noi andremo a soddisfare 1.600 ulteriori aziende, lasciando fuori quelle aziende che non hanno più interesse a quel mutuo, oppure a quelle aziende che non sono in regola per il DURC.

Quindi, in un certo senso noi andiamo a soddisfare tutta la platea delle 4.000 aziende - lasceremo fuori quelle che non sono in regola e quelle che non hanno più interesse - ma dando una grande boccata di ossigeno. Tra l'altro stiamo parlando di circa 200 milioni di euro, che saranno i cosiddetti poi rientri nella Regione siciliana.

Nella prossima finanziaria, apro una parentesi che non dovrei dire, ma la accenniamo, giusto perché abbiamo interesse e piacere di condividere molte cose, metteremo una norma sui cosiddetti rientri dell'IRFIS, cioè l'IRFIS quando dà dei prestiti o dei mutui, deve poi rientrare, deve far rientrare anche le aziende, perché abbiamo detto che sono dei prestiti, non sono soldi a fondo perduto.

Questo lo metteremo, un limite di due, tre anni entro il periodo consentito, e questo consentirà di avere un ulteriore salvadanaio, un ulteriore tesoretto, che potremmo reinvestire verso altre aziende che ne hanno necessità.

Quindi mi permetto di concludere qua il mio intervento sulla interpellanza del collega onorevole Venezia e del Gruppo parlamentare del Partito Democratico e in più avendo dato una brevissima risposta al collega La Vardera sul primo atto ispettivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VENEZIA. Signor Presidente, assessore Falcone, lei richiamava l'*iter* che ha portato ad un primo passo, ero anch'io in quest'Aula seduto tra il pubblico, quando il 17 dicembre del 2019 l'Assemblea

regionale siciliana ha approvato le disposizioni concernenti l'istituzione delle Zone franche montane in Sicilia.

Sono passati quattro anni da quel pronunciamento quasi, tre anni e mezzo, e ancora non ci sono stati dei passi concreti rispetto a quella legge voto. Il precedente Governo aveva avviato l'*iter* legislativo in Commissione finanze del Senato, ma poi le elezioni anticipate hanno fermato un po' tutto.

Crediamo sia opportuno riprendere un ragionamento sul tema centrale che riguarda le Zone franche montane in Sicilia, che è quello della copertura finanziaria di questa norma. Parliamo di 158 Comuni coinvolti in tutta la nostra Isola, che vivono lo stesso problema che è quello dello spopolamento, dell'impoverimento del tessuto produttivo, e quando in un piccolo comune vengono meno anche le attività economiche, le poche attività economiche che insistono in esso, il passo successivo è l'abbandono definitivo, il punto di non ritorno, le cosiddette città fantasma.

Perché quando la popolazione non ha i servizi essenziali, non solo quelli erogati dallo Stato, dalla Regione e dai comuni, ma anche quei servizi di prossimità legati al piccolo commercio, alle attività commerciali, artigianali, di servizi, che - come dire - consentono ai nostri comuni di vivere, tutto diventa davvero più difficile. Ci sono comuni, dalle analisi che sono state prodotte da chi si è occupato di questo tema, c'è un comitato sulle zone franche montane in Sicilia, c'è stata una mobilitazione, è una legge che è stata qui votata all'unanimità e che parte dal basso, che coinvolge le articolazioni della società siciliana che opera e lavora in quelle aree, le organizzazioni sindacali e di categoria, il mondo dell'associazionismo, il mondo imprenditoriale e, ovviamente, le istituzioni civiche dei territori.

Crediamo sia opportuno dare adesso seguito e cercare di capire come recuperare le risorse necessarie. Lei diceva poc'anzi che lo scorso anno il Governo nazionale aveva stanziato 100 milioni di euro per l'insularità, che potevano essere anche utilizzati in parte ed erano questi almeno gli intendimenti dell'assessore Armao per sperimentare, magari nei comuni più piccoli, nelle aree più marginali e depresse, una prima forma di sperimentazione, appunto, di questa norma. Ciò, ad oggi, non è avvenuto.

Non sappiamo quali siano le interlocuzioni con lo Stato al momento, ma sappiamo che una parte delle risorse del Fondo sviluppo e coesione potrebbero essere utilizzate per questo. Anche perché il PNRR, che aveva tra gli obiettivi strategici quello di combattere le diseguaglianze territoriali, ha allocato significative risorse per la coesione territoriale, ma queste risorse non sono state mai utilizzate negli intendimenti del precedente e dell'attuale Governo per la fiscalità di vantaggio.

Anche perché noi siamo consapevoli che la norma, per come è stata concepita, è perfettamente compatibile con le norme la giurisprudenza comunitaria, anche in materia di giustizia della concorrenza e queste risorse, anche in via sperimentale, potrebbero essere destinate a tale scopo. Non dobbiamo chiedere l'elemosina e andare col piattino in mano a Roma, lo abbiamo richiamato più volte nelle occasioni pubbliche, nel dibattito parlamentare, ma anche in questa interrogazione.

La copertura - a nostro sommo avviso - va ricercata anche nei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione, coerentemente con i contenuti degli articoli 36 e 37 dello Statuto. Io credo che l'intera Assemblea siciliana insieme al Governo devono farsi portavoce delle istanze che provengono dal territorio e dare, finalmente, attuazione a questa norma altrimenti tutto rimane sospeso e il lento e inesorabile declino dei piccoli comuni delle aree marginali sarà destinato a continuare nel tempo e ad arrivare a un punto di non ritorno.

Per cui, Assessore, cogliamo l'interesse da parte del Governo, da parte sua, ma vogliamo che alle buone intenzioni, come nel caso delle aree interne, seguono i fatti, per cui ci riteniamo parzialmente soddisfatti.

PRESIDENTE. L'onorevole Venezia si dichiara parzialmente soddisfatto.

Abbiamo finito con le interrogazioni e le interpellanze della Rubrica "Economia".

Onorevoli colleghi, io rinvierei l'Aula ad oggi pomeriggio alle ore 17.00 e dopodiché, onorevole Giambona, lei voleva intervenire ai sensi dell'articolo 83, però lo può fare poi oggi pomeriggio perché

l'Aula è sospesa. Quindi, sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà oggi pomeriggio alle ore 17.00 con gli ordini del giorno che sono rimasti, che sono ancora incardinati all'interno dell'Aula stessa.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 13.29, è ripresa alle ore 17.17)

La seduta è ripresa.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Auteri è stato autorizzato a recarsi in missione il 4 e il 5 luglio 2023.

L'Assemblea ne prende atto.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa deve intervenire, onorevole?

DE LUCA ANTONINO. Manca il Governo!

PRESIDENTE. Va bene. Allora, io sto aprendo l'Aula per rinviarla a domani, alle ore 16.00, perché stiamo facendo, assieme ai Capigruppi, ulteriori approfondimenti per quanto riguarda il disegno di legge che in questo momento è incardinato ed è in trattazione. Quindi, rinvio la seduta a domani, 5 luglio 2023, alle ore 16.00, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 17.17 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

V SESSIONE ORDINARIA

50ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 5 luglio 2023 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO**I - COMUNICAZIONI****II - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:**

- “Ratifica, ai sensi dell'art. 117, 8° comma, della Costituzione dell'Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome”. (n. 332/A)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme. (21/A Stralcio I/A). (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre”. (n. 104/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

N. 310 - Problematiche relative alla riforma della PAC 2023 - 2027.

Firmatari: Grasso Bernardette Felice

- *Con nota prot. n. 21412 del 24 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.*

- Da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

N. 31 - Notizie sulla realizzazione di un forno crematorio nel cimitero del Comune di Santa Cristina Gela (PA).

Firmatari: Chinnici Valentina; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Catania Nicolò; Giambona Mario; Leanza Calogero

- *Con nota prot. n. 4761 del 26 gennaio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

- Da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:

N. 69 - Iniziative urgenti per la proroga semestrale delle misure del programma 'Garanzia Giovani'.

Firmatari: Abbate Ignazio; Pace Carmelo

- *Con nota prot. n. 10241 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.*

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 376 - Notizie in merito alle iniziative che il Governo della Regione vorrà intraprendere, al fine della fissazione di un tetto massimo al costo dei biglietti per i voli in Sicilia.

“All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il costo dei biglietti last minute da e per la Sicilia hanno subito, negli ultimi tempi, una importante impennata, con prezzi improponibili praticati dalle compagnie aeree, che sta causando notevoli disagi ai viaggiatori;

i siciliani che utilizzano l'aereo lo fanno principalmente per necessità, essendo coloro i quali si muovono per motivi di lavoro, di studio e per motivi legati alla salute, per curarsi fuori dall'isola e poi rientrare, quindi cittadini, spesso, non nelle condizioni di poter sostenere i costi esosi dei biglietti;

noi del PD avevamo posto il problema con interventi in Aula già dal mese di dicembre 2022 quando, in coincidenza con le festività natalizie, si era registrato un primo vertiginoso incremento del costo dei biglietti;

ci eravamo ritornati una seconda volta in prossimità del periodo di Pasqua e poi, ancora, in occasione delle ultime festività infrasettimanali durante le quali abbiamo risentito l'eco di protesta di diversi cittadini che evidenziavano come in coincidenza con le festività il costo di acquisto del biglietto aereo arriva a livelli speculativi;

il problema si è ripresentato nei giorni scorsi (come pure evidenziato da varie testate giornalistiche e associazioni di consumatori) nei quali i cittadini hanno dovuto fare i conti con i disagi causati dai ritardi dei voli in arrivo ed in partenza da Catania, a seguito dalla caduta della cenere vulcanica, ai quali è seguita una vera e propria 'stangata' dei prezzi dei voli, con un rincaro davvero scandaloso;

considerato che:

da notizie assunte, il Governo della Regione ha già presentato alcuni ricorsi all'Antitrust nei confronti di alcune compagnie, che spesso fanno cartello, per i prezzi dei biglietti last minute;

la Sicilia ha già dovuto subire, come prontamente ed opportunamente evidenziato dall'on. Nello Dipasquale, la decisione unilaterale della Ryanair di lasciare l'aeroporto di Comiso (PA), con i relativi aggravii di disagi e disservizi che ciò sta comportando per i cittadini e per l'Aeroporto stesso;

ravvisate:

la necessità, se non il dovere istituzionale, di un intervento forte ed autorevole per 'imporre', soprattutto alle compagnie aeree, come la ITA, che beneficiano dei sostegni/aiuti dello Stato Italiano, di fissare un tetto massimo al prezzo dei voli da e per la Sicilia, in considerazione del particolare periodo di difficoltà economica che stiamo attraversando e tenendo presente che non tutti possono sostenere i prezzi 'scandalosi' dei biglietti aerei nel caso in cui si abbia l'esigenza di partire con urgenza, all'ultimo momento;

l'opportunità, altresì, di non perdere il volano del turismo che potrebbero far desistere i turisti dal visitare la nostra isola a causa dei prezzi alti dei biglietti aerei;

per sapere quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere, intervenendo presso il Ministero dell'economia e quello dei trasporti affinché le compagnie aeree che operano negli aeroporti siciliani, soprattutto l'ITA che gode dei benefici/aiuti concessi dallo Stato, fissino un tetto massimo ai prezzi praticati, nel quale possano convergere le esigenze economiche dei viaggiatori e gli interessi delle compagnie stesse”.

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA – CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 377 - Chiarimenti in merito allo stato di criticità della Società degli Interporti Siciliani e in particolare all'adempimento, da parte di quest'ultima, degli obblighi giuridici discendenti dalla Convenzione stipulata con il socio pubblico.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. è una società di scopo, costituita, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, per la realizzazione delle infrastrutture interportuali in Sicilia e, in particolare, per la realizzazione di un Interporto in Catania e di un Interporto in Termini Imerese;

con D.D.G. n. 3382 del 28/12/2016 è stata approvata la prima convenzione tra la Regione siciliana e la Società degli Interporti Siciliani, avente lo scopo di disciplinare e definire gli obblighi e gli adempimenti a carico delle parti per l'effettuazione della spesa prevista dall'art. 29, comma 4, l.r. n. 3 del 2016 e ss.mm.ii. a favore della società partecipata con la finalità di rilanciare il suo sviluppo attraverso il sostegno finanziario;

in particolare, nella versione originaria del testo della Convenzione, è stato previsto a carico della Società degli Interporti l'obbligo di presentare alla Regione siciliana, Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità un apposito rapporto trimestrale attestante lo svolgimento delle attività previste nel proprio statuto e connesse alla realizzazione degli interventi inclusi negli strumenti di programmazione;

la convenzione, oggetto di plurimi rinnovi fino alle annualità 2022 e 2023, ha previsto l'obbligo per la SIS di produrre, entro il 30/4/2023, un piano operativo annuale previsionale delle prestazioni delle attività e dei servizi per la realizzazione degli Interporti di Catania e Termini Imerese, e del quale non v'è tuttora traccia;

l'art. 17 della l.r. 25 maggio 2022, n. 13 'Legge di stabilità regionale 2022-2024', ha autorizzato, a valere sul capitolo 273709, per il triennio 2022-2024, la spesa per lo svolgimento delle attività e dei servizi della Società degli Interporti Siciliani S.p.A. (S.I.S.) per la realizzazione degli Interporti di Catania e di Termini Imerese per un importo di euro 608.915,12 per l'annualità 2022, di 614.507,98 per l'annualità 2023 e di euro 614.507,98 per l'annualità 2024;

con riferimento all'esercizio finanziario 2023, il Dipartimento della Mobilità con D.D.G. n. 475 del 27 marzo 2023 ha autorizzato il pagamento, a titolo di rimborso dell'importo di euro 843.280,01, sul capitolo di spesa 273709 del bilancio della Regione siciliana;

considerato che:

la Società degli Interporti Siciliani, come evidenziato dal Dipartimento delle Infrastrutture nel medesimo decreto autorizzativo delle somme stanziato sul bilancio della Regione, versa in un evidente e cronico stato di criticità finanziaria;

nell'ultimo piano di razionalizzazione, all'esito della ricognizione effettuata, la Giunta regionale ha previsto quale misura per la Società degli Interporti, in alternativa al rifinanziamento, la liquidazione della stessa per impossibilità di raggiungere lo scopo sociale, ed in particolare la realizzazione dell'interporto di Termini Imerese;

ad oggi, le opere infrastrutturali la cui realizzazione è stata prevista quale oggetto sociale - già ai tempi della costituzione della società avvenuta nel 1995 - risultano ben lontane dalla loro realizzazione, e in particolare per ciò che attiene all'Interporto di Termini Imerese, la società non ha neppure bandito la gara per l'affidamento delle opere di costruzione;

per sapere:

se la Società degli Interporti sia in regola con quanto disposto dalla Convenzione sottoscritta con il socio pubblico maggioritario, ed in particolare con l'obbligo di presentare alla Regione entro il 30 aprile 2023 il Piano operativo annuale previsionale;

se il Governo intenda rivedere le misure di razionalizzazione della società, non solo in relazione all'accertato ed evidente mancato raggiungimento dello scopo sociale - in linea con il dettato normativo ed in particolare del T.U.S.P. (Testo unico delle società pubbliche) - ma anche tenuto conto del perdurante stato di criticità in cui versa la medesima da anni”.

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 27216 del 7 luglio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 9631/Gab del 23 ottobre 2023, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, ai sensi dell'Art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 378 - Notizie in merito alle iniziative che il Governo vorrà intraprendere per colmare le vacanze negli organici dei medici di Medicina generale.

“All'Assessore per la salute, premesso che:

in questi giorni varie fondazioni, associazioni e società scientifiche hanno lanciato un vero e proprio allarme ed un grido di aiuto al Governo nazionale, circa la grave carenza di medici di Medicina generale (MGG) a livello nazionale, in atto ed in previsione delle preventivate perdite, per i prossimi due anni;

che anche diversi comuni della nostra Isola sono interessati dalle superiori mancanze di medici di Medicina generale;

dalle stime riportate, più del 42% dei Medici di Famiglia operanti nei territori, ha oltre i 1500 assistiti, che è il tetto massimo previsto dall'Accordo collettivo nazionale del settore;

tale situazione, inevitabilmente, riduce la qualità dell'assistenza che, con professionalità e grossi sforzi, i medici cercano in maniera difficoltosa di garantire, con gravi ricadute sulle necessità degli assistiti;

considerato che:

la progressiva carenza di MMG - come evidenziato dal Presidente della Fondazione GIMBE - consegue sia ad errori di programmazione per garantire il ricambio generazionale, in particolare la mancata sincronia per bilanciare pensionamenti attesi e finanziamento delle borse di studio, sia a politiche sindacali non sempre lineari;

è evidente che le soluzioni 'tamponate' attuate dal Governo con il Decreto Milleproroghe (ad esempio, l'innalzamento dell'età pensionabile a 72 anni) e dalle Regioni (aumento del massimale) non servono a risolvere le criticità legate alla progressiva carenza dei medici di Medicina generale;

con le attuali norme in materia di borse di studio e, dunque, posti in organico, i medici formati non saranno sufficienti per colmare il ricambio generazionale, acuendo le criticità del Sistema Sanitario Nazionale e rendendo sempre più problematico garantire ai cittadini il diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione;

ravvisata la necessità, oltre che il dovere istituzionale, di un intervento forte ed autorevole teso a scongiurare ulteriori disagi e rischi per la salute dei cittadini, ed un sovraffollamento degli studi dei MGG, previo innalzamento del numero attualmente previsto per la formazione e l'inclusione negli organici dei Medici di Medicina generale;

per sapere quali iniziative il Governo intenda intraprendere per prevedere più risorse, l'allargamento della platea dei medici di Medicina generale da formare e il loro inserimento negli organici ove la carenza e i fabbisogni sono più accentuati, in modo da ottimizzare l'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale e, soprattutto, garantire la salute della popolazione, in particolare gli anziani e i fragili”.

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA – CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 379 - Situazione delle infrastrutture viarie in Sicilia con particolare riferimento a viadotti ed autostrade.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

sia in Italia che in Europa molti viadotti realizzati negli anni '60 e '70 vengono abbattuti in quanto si ritiene che il cemento armato non garantisca più la sicurezza del manufatto e spesso l'impalcato costituente le corsie di marcia viene sostituito con struttura metallica, come nel caso dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria e nel caso della corsia del viadotto Imera sulla A20 a suo tempo colpita da movimento franoso;

in Sicilia si registra una situazione assai problematica sia per quanto riguarda le strade e le autostrade gestite dall'Anas, realizzate negli anni settanta, che per quelle gestite dal Consorzio Autostrade Siciliane;

da oltre 30 anni il sistema di viadotti che sorgono sulla A19 gestita dall'Anas dopo lo svincolo Resuttano in direzione Catania sono interessati da limitazioni della circolazione con lavori in corso da molto tempo che procedono assai lentamente, al punto da richiedere la prossima nomina di un commissario;

le autostrade gestite dal Cas più volte hanno formato oggetto di interventi di sequestro della magistratura per la pericolosità sia dei viadotti che dei cavalcavia, per ultimo il sequestro avvenuto a gennaio 2023 di una delle corsie del viadotto Furiano sulla A20;

considerato che:

il PNRR, a valere sul Fondo complementare, prevede 450 milioni di euro per il monitoraggio di ponti e viadotti che con decreto del 12/4/22 sono stati distribuiti all'Anas per circa 275 milioni e per il resto alle società concessionarie di tratti autostradali, tra le quali il Cas, che ha avuto assegnata una somma di circa 9 milioni di euro;

per sapere:

se sia stato avviato il progetto di monitoraggio previsto dal PNRR, quanti ponti e viadotti siano interessati e come si intenda procedere per le altre strutture potenzialmente a rischio di cedimenti e crolli, quale sia la vita residua dei viadotti dell'intera rete stradale ed autostradale e quali programmi di manutenzione straordinaria delle reti stradali, inclusa la sostituzione di viadotti, siano stati sviluppati, quale sia la stima dell'impegno finanziario necessario e dei cronogrammi di intervento;

se intendano adottare misure in merito al pedaggio che i siciliani ed i turisti pagano sulle autostrade gestite dal CAS senza avere un servizio degno di questo nome”.

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – VENEZIA
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 27216 del 7 luglio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 9636/Gab del 23 ottobre 2023, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, ai sensi dell'Art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 383 - Registro degli enti e delle associazioni che operano in favore della pace.

“*Al Presidente della Regione*, premesso che con la legge regionale n. 11 del 2019 viene istituito il registro regionale degli enti e delle associazioni che operano in favore della pace, della lotta al razzismo e della solidarietà con i Paesi in via di sviluppo, dei diritti umani, della difesa non violenta e del disarmo;

considerato che:

il Decreto presidenziale 5 aprile 2022, n. 9 individua, tra le competenze del Dipartimento Affari Extraregionali, l'attuazione della legge 20 giugno 2019, n. 11 'Cultura della pace in Sicilia';

il Decreto Presidenziale 26 gennaio 2023, n.508/GAB che, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della suddetta Legge regionale n.11 del 2019, istituisce presso la Presidenza della Regione, Dipartimento Affari Extraregionali, il Registro regionale degli enti e delle associazioni che operano in favore della pace, della lotta al razzismo e della solidarietà con i Paesi in via di sviluppo, dei diritti umani, della difesa non violenta e del disarmo;

per sapere:

quali associazioni, in quale data ed ordine di protocollo abbiano prodotto istanza di inserimento nel registro di cui sopra, quali associazioni siano state inserite nel registro e quali invece siano state le associazioni richiedenti escluse;

qual sia l'ultima associazione inserita a registro e in quale data; quali associazioni siano state invitate dal DAE ad indicare un proprio rappresentante entro il termine del 5 giugno 2023, e quali siano state le associazioni escluse e per quali motivi”.

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – VENEZIA
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 27215 del 7 luglio 2023 il Presidente della Regione ha invitato il Dipartimento degli Affari Extraregionali 'a voler predisporre dettagliata relazione affinché possa essere resa completa ed esaustiva risposta a quanto richiesto nell'atto ispettivo in questione'.

N. 384 - Forno crematorio Santa Cristina Gela(PA).

“*All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la salute, premesso che l'Amministrazione comunale di Santa Cristina Gela (PA) con delibere di G.M. n. 4 del 18.01.2022 e n. 5 del 21.01.2022 ha approvato il Progetto di fattibilità per la progettazione, realizzazione e gestione di un Tempio Crematorio presso il Cimitero di Santa Cristina Gela, e con Delibera di n. 4 del 28.01.2022 il Consiglio comunale ha approvato la pubblica utilità dell'Opera;*

considerato che:

è stata prodotta la Determina dirigenziale n. 86 del 12.07.2022 ad oggetto 'Progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento di realizzazione in concessione e gestione del Tempio crematorio nel cimitero comunale di Santa Cristina Gela. Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 183, commi 15-19, art. 60, art. 95 comma 2, art. 97 comma 3, del d.lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i.) determina a contrarre (art. 32 comma 2 del d.lgs. n. 50 del 2016) CUP: F25I22000190005 CIG: 92103800A2' con la quale si avviano definitivamente le procedure per l'individuazione di un contraente;

ogni attività svolta dai singoli Comuni, al di fuori del Piano regionale di coordinamento ai sensi della l.r. n.18 del 2010, sarebbe da censurare non potendo considerarsi conforme alle normative nazionali e regionali vigenti;

per sapere se il Piano regionale di coordinamento sia stato approvato, se il Comune di Santa Cristina Gela (PA) sia individuato quale sede di un forno crematorio e, qualora il Piano Regionale non sia stato approvato e/o il Comune non fosse stato individuato come sede di forno crematorio, se non ritengano opportuno di sospendere o annullare ogni atto riguardante la realizzazione di un impianto crematorio a Santa Cristina Gela (PA)”.

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – VENEZIA
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 27219 del 7 luglio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 29460 del 24 luglio 2023 il Presidente della Regione ha revocato la precedente delega all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, delegando contestualmente l'Assessore per la salute.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 380 - Arteria viaria tra Rocca di Capri Leone (ME) - Randazzo (CT).

“All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Anas ha già condotto uno studio di fattibilità per l'implementazione di un'arteria stradale che collega la frazione Rocca di Capri Leone (ME) con Randazzo (CT), passando per Tortorici (ME), Ucria (ME) e Floresta (ME);

l'Anas ha sottoscritto un 'Accordo di programma quadro' con la Regione siciliana per l'implementazione dell'opera in oggetto, che è stimata in circa 550 milioni di euro, di cui 3 milioni e 800 mila euro già stanziati per la progettazione dell'opera;

l'opera interessa un vasto comprensorio siciliano del versante nord-occidentale dell'Etna, che ricade nella fascia dei Monti Nebrodi (Caronie) e comprende i comuni di Bronte, Randazzo, Maniace, Santa Domenica Vittoria, Floresta, Tortorici, Naso, Castellumberto, Capo d'Orlando, Caprileone, Terranova, Sant'Agata di Militello, Mirto, Galati Mamertino, San Salvatore di Fitalia, Longi, Terranova, Sant'Agata di Militello e altri comuni del comprensorio nelle ex province di Catania e Messina, che sono collegati o ricollegabili ai predetti centri urbani;

per sapere:

lo stato dell'arte del cronoprogramma basato sullo studio di fattibilità condotto da ANAS;

se il Governo ritenga opportuno attivare un tavolo programmatico al fine di monitorare l'andamento dei lavori della grande infrastruttura in questione”.

GRASSO

N. 381 - Chiarimenti in merito alle procedure autorizzative ai fini della realizzazione di hub logistici e addestrativi dell'Esercito italiano nonché sulla costituzione del Comitato misto paritetico di cui all'art. 322 del d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

“Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 8 maggio 2023 è stato siglato un Protocollo d'intesa fra il Ministero della Difesa e i Comuni di Gangi (PA), Nicosia (EN) e Sperlinga (EN) ai fini della realizzazione di un hub logistico

addestrativo dell'Esercito Italiano in un'area - la quale estende per oltre 33 chilometri quadrati - individuata fra le ex province di Palermo ed Enna e ricadente nei territori dei Comuni sopra citati;

il summenzionato accordo, della durata di 30 anni, prevedeva che i militari dovevano tenere le loro attività addestrative nella zona circoscritta, riparando eventuali danni alle infrastrutture e al territorio;

successivamente alla sottoscrizione del predetto accordo si è avviato nell'opinione pubblica un ampio dibattito sulle possibili criticità ambientali e sociali che potrebbero derivare dal realizzando hub addestrativo e i sindaci di Gangi, Nicosia e Sperlinga accogliendo le preoccupazioni della popolazione hanno provveduto a revocare il Protocollo d'intesa di cui sopra;

in relazione all'iter autorizzativo dei poligoni militari, l'art. 322 del d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) dispone che 'in ciascuna regione è costituito un Comitato misto paritetico di reciproca consultazione per l'esame, anche con proposte alternative della regione e dell'autorità militare, dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree sub-regionali e i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni';

il Comitato misto paritetico, in particolare, è consultato semestralmente su tutti i programmi delle esercitazioni a fuoco di reparto o di unità, per la definizione delle località, degli spazi aerei e marittimi regionali, del tempo e delle modalità di svolgimento, nonché sull'impiego dei poligoni della Regione;

il Comitato misto paritetico, inoltre, definisce le zone idonee alla concentrazione delle esercitazioni di tiro a fuoco nella regione per la costituzione di poligoni, utilizzando prioritariamente, ove possibile, aree demaniali;

la norma di cui sopra dispone, altresì, che 'una volta costituite tali aree militari, le esercitazioni di tiro a fuoco devono di massima svolgersi entro le aree stesse. Per le aree addestrative, terrestri, marittime e aeree, sia provvisorie sia permanenti, si stipulano disciplinari d'uso fra l'autorità militare e la regione interessata. In caso di mancato accordo il progetto di disciplinare è rimesso al Ministro della difesa che decide sentiti il presidente della giunta regionale e il presidente del comitato misto paritetico competenti';

la procedura di costituzione del Comitato di cui trattasi prevede che lo stesso sia formato da cinque rappresentanti del Ministero della difesa, da due rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, designati dai rispettivi Ministri, e da sette rappresentanti della Regione nominati dal Presidente della Giunta regionale, su designazione, con voto limitato, del Consiglio regionale (per ogni membro è prescritta la nomina di un supplente);

per sapere:

se il Comitato misto paritetico di cui l'art. 322 del d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) sia stato consultato per l'esame dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree subregionali e i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni, nonché per la definizione delle località, degli spazi aerei e marittimi regionali idonei alla realizzazione di hub logistici e addestrativi;

se il Governo regionale non ritenga opportuno emanare appositi provvedimenti per limitare la realizzazione di hub logistici e addestrativi dell'Esercito Italiano in aree di riserva o sottoposte a vincolo ambientale e/o paesaggistico”.

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 382 - Notizie in merito alla costruzione da parte di Fincantieri del nuovo traghetto per le isole minori presso il cantiere navale di Palermo e non a Castellammare di Stabia (NA).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

è stata presentata interrogazione (n. 145 del 26 gennaio 2023) relativa a 'Costruzione da parte di Fincantieri del nuovo traghetto per le isole minori presso il cantiere navale di Palermo', le cui premesse si intendono qui integralmente richiamate;

durante la seduta della IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente, territorio e mobilità', in data 16 marzo 2023, l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, su espressa richiesta del sottoscritto interrogante, affermava che, in caso di aggiudicazione definitiva della commessa a Fincantieri, intendeva per scontata la realizzazione del traghetto nel cantiere navale di Palermo;

considerato che:

con nota prot. n. 4369 del 4 maggio 2023, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità rappresentava che 'nell'offerta pervenuta dalla Società Fincantieri SPA, il programma dei lavori presentati prevede la costruzione della chiglia e dello scafo presso il cantiere navale di Castellammare di Stabia (NA). Per quanto riguarda tutte le altre lavorazioni previste nel progetto aggiudicato, verranno eseguito presso il polo navale di Palermo';

per quanto riportato, emerge dunque una distonia tra gli auspici dell'Assessore e quanto messo per iscritto dallo stesso circa 2 mesi dopo;

l'eventuale la costruzione della chiglia e dello scafo a Castellammare di Stabia e non a Palermo, sottrarrebbe una parte significativa del lavoro e della manodopera a livello regionale, con un esito del tutto irragionevole se si pensa che il committente è proprio la Regione;

per sapere cosa intenda fare o abbia già fatto il Governo regionale per garantire che l'intera realizzazione del traghetto appaltato dalla Regione a Fincantieri si svolga nel polo cantieristico navale di Palermo”.

VARRICA

N. 385 - Notizie sulla chiusura del punto nascita di Pantelleria (TP).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con un accordo siglato nel 2009 tra Governo nazionale, Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano, in merito alla ristrutturazione del Piano sanitario nazionale, si stabiliva, tra l'altro che 'è

compito di ogni Regione modulare i propri interventi sanitari in base alle necessità ed alle realtà territoriali';

con proprio decreto n. 70 del 2015, il Ministero della Salute chiedeva alle Regioni di scegliere, in maniera autonoma, i punti nascita da chiudere, considerando sempre che, per quelli con un numero inferiore a 500 nascite annuali, il mantenimento dei punti nascita 'è da considerare in base a motivate valutazioni legate alla specificità dei bisogni reali delle varie aree geografiche interessate con le rilevanti difficoltà di attivazione del servizio di trasporto assistito materno';

considerato che:

alla luce di quanto sopra e malgrado le indicazioni emanate dal Ministero della Salute, nel 2019 il punto nascita di Pantelleria (TP) è stato chiuso, nonostante l'ottima performance del nosocomio pantesco in termini di prestazioni erogate alla comunità residente e ai numerosi turisti che vi soggiornano;

occorre soprattutto evidenziare l'enorme disagio materiale e, soprattutto, emotivo, che le famiglie residenti sono costrette a subire nel momento in cui le donne gravide, al settimo mese di gestazione, devono raggiungere la terra ferma per partorire, abbandonando la propria famiglia, altri figli minori e gli affetti più cari;

per sapere se non ritengano opportuno e urgente convocare un tavolo tecnico atto a scongiurare la definitiva scelta di chiudere il punto nascita di Pantelleria (TP), struttura assolutamente indispensabile non solo per la popolazione ivi residente, ma anche per eventuali interventi di urgenza che possano interessare i turisti che soggiornano nell'isola”.

ZITELLI

N. 386 - Notizie circa lo stato dei ponti e viadotti autostradali e il loro monitoraggio.

“All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

sia in Italia che in Europa molti viadotti realizzati negli anni '60 e '70 vengono abbattuti in quanto si ritiene che il cemento armato non garantisca più la sicurezza del manufatto e spesso l'impalcato costituente le corsie di marcia viene sostituito con struttura metallica, come nel caso dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria e nel caso della corsia del viadotto Imera sulla A20 a suo tempo colpita da movimento franoso;

in Sicilia si registra una situazione assai problematica sia per quanto riguarda le strade e le autostrade gestite dall'Anas, realizzate negli anni settanta, che per quelle gestite dal Consorzio Autostrade Siciliane;

da oltre 30 anni, il sistema di viadotti che sorgono sulla A19 gestita dall'Anas dopo lo svincolo Resuttano in direzione Catania sono interessati da limitazioni della circolazione con lavori in corso da molto tempo che procedono assai lentamente, al punto da richiedere la prossima nomina di un commissario;

le autostrade gestite dal Cas più volte hanno formato oggetto di interventi di sequestro della magistratura per la pericolosità sia dei viadotti che dei cavalcavia, per ultimo il sequestro avvenuto a gennaio 2023 di una delle corsie del viadotto Furiano sulla A20;

il PNRR, a valere sul Fondo complementare, prevede 450 milioni di euro per il monitoraggio di ponti e viadotti, distribuiti con decreto del 12/4/22 all'Anas per circa 275 milioni e per il resto alle società concessionarie di tratti autostradali tra le quali il Cas che ha avuto assegnata una somma di circa 9 milioni di euro;

per sapere:

quale sia la situazione di ponti e viadotti sulla rete stradale e autostradale regionale;

quali interventi per eliminare i rischi siano stati attuati e siano attualmente in corso;

se sia stato avviato il progetto monitoraggio previsto dal PNRR, quanti ponti e viadotti siano interessati e come si intenda procedere per le altre strutture potenzialmente a rischio di cedimenti e crolli;

quale sia la vita residua dei viadotti dell'intera rete stradale ed autostradale e quali programmi di manutenzione straordinaria delle reti stradali, inclusa la sostituzione di viadotti, siano stati sviluppati e quale sia la stima dell'impegno finanziario necessario e dei cronogrammi di intervento”.

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 387 - Chiarimenti in merito al recupero del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'IPAB 'Residence Marino - Centri servizi alla persona' di Trapani.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nel Comune di Trapani è presente un immobile dalla grande estensione e di notevole pregio, circondato da un'ampia area a verde esterna, oggi denominato 'Residence Marino', adibito sin dal 1920 circa ad istituto per i bambini poveri affetti da malattie a seguito di generosa donazione del 1911 da parte del filantropo Antonio Sieri Pepoli che per primo investì nel suddetto progetto;

la struttura, privilegiata geograficamente, in quanto sita all'interno dell'Isolotto Zavorra, tra le Saline ed il mare, vicino all'area portuale di Trapani, negli anni '60 è stata adibita a residenza per minori orfani o abbandonati e successivamente, negli anni '90, si è trasformata in una casa di cura per anziani; nel 2014 la struttura è infine diventata un centro di accoglienza straordinario per immigrati ma dopo questa breve parentesi ha definitivamente chiuso i battenti nel 2016;

l'immobile fa oggi parte del patrimonio dell'IPAB 'Residence Marino - Centro Servizi alla Persona';

dal 2016, anno in cui è stata chiusa al pubblico, l'ente regionale IPAB, titolare dell'immobile, ne ha totalmente trascurato vigilanza, cura e conservazione ed è stato ripetutamente vandalizzato e

danneggiato, così come numerosi beni mobili presenti al suo interno, saccheggianti o divenuti ormai inutilizzabili;

l'IPAB Residence Marino, come da informazioni presenti sul sito web ufficiale dell'ente, sembra possedere un ingente patrimonio immobiliare che non esaustivamente comprende, oltre il bene suddetto, ettari di terreno ad esso adiacenti al cui interno esistono antiche vasche saline, la c.d. Salina Zavorra, concesse in locazione dal 2008 e fino al 2034 ad un'azienda del territorio nonché l'immobile sito a Trapani in Via Orfani, acquisito a seguito della fusione con l'Opera Pia Casa della Fanciulla e Principe di Napoli, ed alcuni terreni, fino ad oggi pressoché improduttivi, ma dal 2023 destinati ad esser locati ad uso fotovoltaico in C. da Cuddia;

visti:

il D.P.R.S. n. 127 del 13.10.2003, con cui l'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ha inglobato, tramite fusione per incorporazione, l'Opera Pia 'Casa della Fanciulla e Principe di Napoli' di Trapani, ai sensi dell'art. 34 della l.r. 9.5.1986, n. 22;

la nota prot. n. 14912 del 16/04/2021 del Servizio 9 II.PP.A.B. con cui è stato trasmesso il D.P. Reg. n.74/Serv SG del 06/04/2021 di annullamento di n. 7 decreti di estinzione IPAB del 2016, fra cui rientra anche l'IPAB Residence Marino, in applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n.135 dell'11/06/2020 e dell'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Giustizia Amministrativa espresso con sentenza del 23/09/2020, n. 921;

la delibera n. 25 del 17 Gennaio 2022 con cui è stata cristallizzata dall'IPAB Residence Marino l'impossibilità di procedere, mediante risorse umane ed economiche proprie dell'ente, alla ristrutturazione dell'immobile ed alla conseguente e successiva gestione diretta o indiretta;

il D.A. n.10/GAB. del 27/10/2022 con cui il Dr. Francesco Mannone è stato nominato Commissario Straordinario dell'IPAB per la gestione ordinaria e straordinaria;

considerato che:

nella stessa delibera n.25 del 17 gennaio 2022 l'Ipab Residence Marino - Centro Servizi alla Persona, per mezzo del suo commissario straordinario, ha certificato come essa non svolga più alcuna attività sociale ed amministrativa e come non sia nelle condizioni economiche e finanziarie di riprendere alcuna attività socioassistenziale a causa degli atti vandalici che hanno distrutto l'intera struttura, non più agibile e dell'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane, materiali ed immateriali disponibili all' interno dell'IPAB;

sia necessario da parte del Governo regionale, in applicazione del principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale consacrato dall'art. 118 Cost, attribuire e demandare quanto più possibile le funzioni amministrative agli enti locali nonché alle associazioni del terzo settore più prossime al cittadino ed attente alle esigenze che il territorio suggerisce, anche e soprattutto laddove tali necessità siano dettate da oggettive difficoltà dell'ente regionale di reperire risorse umane ed economiche,

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare la possibilità di affidare, locare o concedere l'immobile ad enti locali o del terzo settore, cooperative o Associazioni temporanee di scopo, predisponendo gli strumenti giuridici all'uopo necessari;

se non ritengano opportuno predisporre tutte le attività necessarie alla conservazione ed al ripristino dell'agibilità del bene immobile, dell'area a verde adiacente e dei beni mobili al suo interno, anche ai fini di evitare che incuria ed inerzia li depauperino ulteriormente;

se non ritengano opportuno chiarire le finalità individuate per la struttura, specificando con quali modalità ed entro quali termini si intenda procedere, comunicando eventuali intenzioni del Governo regionale in merito all'elaborazione di progetti e/o finanziamenti, anche extra-regionali, che consentano il recupero dell'agibilità, il restauro ed il risanamento;

se non ritengano opportuno verificare se il patrimonio immobiliare e mobiliare sia gestito facendo buon governo dei principi costituzionali amministrativi di efficienza, efficacia, imparzialità, buon andamento, economicità, sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza e, in caso contrario comunicare, quali iniziative intenda intraprendere”.

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 35 - Intendimenti in merito alla sospensione dell'esecutività dei rimborsi (payback) richiesti alle aziende fornitrici di dispositivi medici al Servizio sanitario regionale ai sensi dell'art. 9-ter del d.l. 19 giugno 2015, n. 78.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con l'art. 17 del d.l. 06 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, fra le disposizioni in materia di razionalizzazione della spesa sanitaria, è previsto che ai fini del controllo e risparmio della spesa sostenuta direttamente dal Servizio sanitario nazionale per l'acquisto di dispositivi medici è fissato un tetto al 5,2% del Fondo sanitario ordinario (poi ridotto al 4,9% per venire infine fissato, a decorrere dal 2014, al 4,4%);

la norma prescrive inoltre che 'Le regioni monitorano l'andamento della spesa per acquisto dei dispositivi medici: l'eventuale superamento del predetto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale. Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo';

rilevato che:

con l'art. 9-ter del d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è stato introdotto il meccanismo del c.d. payback sui dispositivi medici, secondo il quale le

imprese fornitrici sono chiamate a partecipare al ripiano del disavanzo, nella misura del 50 % dello scostamento, quando le Regioni sfiorano il tetto di spesa preventivato annualmente;

l'effettiva attuazione della norma si verifica con l'entrata in vigore dell'art. 18 del d.l. 9 agosto 2022, n. 115, c.d. 'Decreto Aiuti-bis' il quale, ai fini dell'accelerazione delle procedure di ripiano per il superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici, aggiunge il comma 9-bis al già richiamato art. 9-ter del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, disponendo che limitatamente al ripiano dell'eventuale superamento del tetto di spesa regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, dichiarato con il decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le regioni e le province autonome definiscono con proprio provvedimento - adottato secondo le linee guida successivamente emanate con D.M. 06 ottobre 2022 - l'elenco delle aziende fornitrici soggette al ripiano per ciascun anno, previa verifica della documentazione contabile anche per il tramite degli enti del Servizio sanitario regionale;

secondo la modifica normativa introdotta con il d.l. 11 gennaio 2023, n. 4, le aziende fornitrici sono tenute ad assolvere ai propri adempimenti in ordine ai versamenti in favore delle singole regioni e province autonome entro il 30 aprile 2023;

le Associazioni di categoria e Confcommercio hanno lanciato già da alcuni mesi un grido d'allarme, poiché, secondo i dati elaborati dal centro studi di Confcommercio Imprese per l'Italia, circa 1.500 delle 6.386 aziende del settore - composte per lo più da micro, piccole e medie imprese - sono oggi costrette ad affrontare un payback che va dal 30% al 100% del loro fatturato medio annuo, circostanza che le pone in serio rischio di fallimento, con la relativa perdita di circa 12mila posti di lavoro;

tali elaborazioni - sulla base dei dati resi pubblici dalla Corte dei conti - mostrano, per di più, che il payback che le aziende sono tenute a pagare ammonterebbe alla somma di 3,6 miliardi di euro, cifra che rappresenta oltre il 50% della spesa annua pubblica dei dispositivi medici;

con l'art. 8 del d.l. 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. n. 56 del 2023 c.d. 'Decreto bollette' è istituito un fondo con dotazione pari a oltre 1 miliardo di euro per l'anno 2023 da ripartire (secondo apposita tabella) alle Regioni e Province Autonome, in qualità di contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici. La disposizione prevede, inoltre, che le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non hanno attivato contenzioso o che rinunciano al contenzioso eventualmente attivato, versano a ciascuna regione e provincia autonoma, entro il 30 giugno 2023, la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali e provinciali, nella misura pari al 48 per cento dell'importo; mentre per le aziende fornitrici di dispositivi medici che non rinunciano al contenzioso attivato, resta fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico, come determinata dai richiamati provvedimenti regionali o provinciali;

con l'art. 9 del medesimo decreto il Governo è, altresì, intervenuto in materia di IVA sui payback dei dispositivi medici, disponendo che le aziende fornitrici di tali dispositivi possono portare in detrazione l'IVA determinata scorporando la medesima dall'ammontare dei versamenti effettuati;

considerato che:

l'intervento normativo sopra esposto non è risolutivo rispetto alle criticità emerse dall'introduzione del meccanismo del payback, fra le quali perplessità - sollevate da diversi giuristi - si riscontra il principio che di fatto vede la restituzione parziale del fatturato da parte di aziende che hanno partecipato a gare pubbliche di fornitura;

la paventata chiusura di un numero ingente di aziende fornitrici di dispositivi medici, oltre alla perdita di posti di lavoro, determinerebbe il rischio nella garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) a causa delle difficoltà di reperimento dei dispositivi medici, quali: garze, bende, cerotti, disinfettanti, antisettici, accessori per radioterapia, camici monouso, dispositivi per la dialisi, per i pronto soccorso ecc...;

le circostanze fin qui rappresentate, mostrano che gli stanziamenti al sistema sanitario pubblico non riescono a rispondere all'effettivo fabbisogno, tenuto conto dell'eccessiva sproporzione fra il tetto di spesa previsto e la percentuale di scostamento. Detta questione che rende opportuno un ripensamento delle misure necessarie alla razionalizzazione della spesa sanitaria, volta a contrastare sprechi e speculazioni, ma che al tempo stesso non danneggi le aziende e non leda la garanzia dei LEA;

con determinazione n. 1356, prot. 26987 del 28 novembre 2022 la Regione Sardegna ha disposto la sospensione dei pagamenti da parte delle aziende fornitrici, fino al pronunciamento del TAR sui provvedimenti nazionali impugnati. In modo analogo la Provincia autonoma di Trento, lo scorso 27 marzo, ha dato notizia di sospensione dei pagamenti fino ad aprile 2024, in attesa del pronunciamento del TAR Lazio e del TAR locale;

per conoscere:

se il Governo intenda porre in essere i provvedimenti necessari alla sospensione dell'esecutività dei rimborsi richiesti alle aziende che forniscono i dispositivi medici al Servizio sanitario regionale, in base alla normativa statale vigente;

se vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni istituzionali al fine di affrontare in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano un ripensamento sul meccanismo del payback sui dispositivi medici ovvero, più in generale, sulle misure necessarie alla razionalizzazione della spesa sanitaria, volta a contrastare sprechi e speculazioni, ma che al tempo stesso non danneggi le aziende e non leda i livelli essenziali di assistenza”.

CATANZARO - CRACOLICI – BURTONE
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA – VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 27223 del 7 luglio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 36 - Intendimenti del Governo in merito all'istituzione e all'attuazione delle zone franche montane in Sicilia.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la situazione di oggettiva difficoltà economica delle comunità montane della Sicilia ha indotto i 158 Sindaci che le rappresentano, di concerto con l'Associazione zone franche montane Sicilia, unitamente alle organizzazioni regionali di categoria - datoriali e sindacali - e che aggregano Enti e amministratori degli EE.LL., a promuovere e sollecitare l'adozione di provvedimenti legislativi regionali di fiscalità

di sviluppo quale misura di politica economica adottabile dal Parlamento siciliano per il rilancio delle zone interne dell'isola e così contrastare il lento processo di spopolamento che perdura da tempo;

nella seduta n. 162 del 17 dicembre 2019, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato le 'Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia', quale legge voto da sottoporre, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto regionale, al Parlamento della Repubblica;

considerato che:

la legge è stata annunciata al Senato nella seduta n. 189 dell'11 febbraio 2020 (Atto Senato n. 1078) e il 6 maggio 2020 è stata assegnata alla Commissione Finanze e Tesoro in sede redigente e, per i rispettivi pareri alle Commissioni 1 (Affari costituzionali), 5 (Bilancio), 10 (Industria), 11 (Lavoro), 13 (Ambiente), 14 (Unione europea) e questioni regionali;

nella seduta del 16 marzo 2021 la Commissione Bilancio del Senato ha richiesto alla Ragioneria generale dello Stato una relazione tecnica in merito alla copertura finanziaria indicata dall'ARS nell'articolo 6 e sugli emendamenti presentati presso la Commissione Finanze e Tesoro che, di fatto, in merito alla copertura finanziaria rimandano alle risorse che in quota proverranno dall'attuazione degli articoli 36 e 37, secondo la previsione contenuta nello Statuto della Regione siciliana;

nel corso della seduta n. 264 dell'11 maggio 2021 l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato l'ordine del giorno n. 544 nel quale ha impegnato il presidente della Regione e a 'porre in essere tutte le interlocuzioni istituzionali opportune, affinché la Commissione paritetica adotti provvedimenti idonei a trovare adeguata copertura finanziaria a sostegno delle disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia, anche destinando, in via prioritaria, a queste ultime, le risorse provenienti dal gettito dell'Iva all'importazione';

a sostegno dell'iter parlamentare i sindaci dei comuni siciliani interessati dal provvedimento legislativo (158 rappresentanti una popolazione di circa 600 mila abitanti), coordinati dal comitato regionale promotore (associazione ZFM Sicilia e amministratori comunali), hanno avviato fin dall'inizio una serrata campagna di mobilitazione e di impegno presso il Parlamento e il Governo nazionale;

la norma di politica economica è perfettamente compatibile con le norme e la giurisprudenza comunitaria e che la stessa debba essere messa al riparo dalla Giustizia della concorrenza, anche in considerazione del fatto che la Regione Siciliana ha un'autonomia - anche fiscale - costituzionalmente garantita, decisionale e finanziaria, così come attestato nella sentenza della Corte di Giustizia Europea C-88/03 del 6 settembre 2006;

la legge intende, anche, supplire alla carenza d'interventi previsti nel PNRR (M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale - Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne) che non prospetta l'attivazione delle cosiddette zone franche montane;

l'iter istruttorio della norma si è bruscamente fermato a seguito delle dimissioni del presidente Draghi, indi delle successive elezioni politiche e che a seguito della ricostituzione delle Commissioni parlamentari, presso il Senato della Repubblica, riprenderà l'iter istruttorio della norma oggetto del presente ordine del giorno;

le terre alte di Sicilia hanno bisogno, nell'immediato, di uno strumento differenziato di promozione economica e amministrativa, anche in considerazione del fatto che la condizione socioeconomica di chi ancora non ha avuto la possibilità di scappare dalle Terre alte siciliane è molto critica e che la stessa necessita di una più rafforzata presa di coscienza e di una necessaria consapevolezza quanto alla dimensione della priorità, a proposito della definizione dell'iter parlamentare;

la norma è da considerarsi come un'agevolazione fiscale e previdenziale per il mantenimento del diritto di residenza e per attrarre i tanti che in Sicilia trovano la migliore piattaforma per l'offerta di prodotti e servizi nel bacino del Mediterraneo e che, per tali ragioni, la norma necessita di una copertura finanziaria, da parte della Regione siciliana, affinché possa partire celermente la successiva esperienza attuativa;

per conoscere:

quali iniziative il Governo regionale intenda adottare in merito all'istituzione e all'attuazione delle zone franche montane in Sicilia;

se non ritenga opportuno, altresì, assumere tutte le iniziative necessarie attivandosi presso il Governo nazionale affinché siano individuate idonee risorse finanziarie per l'approvazione e la conseguente attuazione delle norme di cui in oggetto, facendo riferimento anche alle disposizioni contenute nello Statuto della Regione siciliana (artt. 36 e 37)".

VENEZIA - CRACOLICI - BURTON - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 81 - Interventi nel settore della formazione professionale.

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

grazie alle politiche di coesione, nei prossimi anni la Sicilia riceverà ingenti risorse per il sostegno all'occupazione e per la realizzazione di politiche attive del lavoro;

i principali strumenti in materia sono rappresentati dal programma 'PR Sicilia FSE+ 2021- 2027', avente una dotazione finanziaria di 1,5 miliardi (circa il doppio del Programma FSE della precedente programmazione) e dal Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, per circa 100 milioni di euro;

alla suddetta dotazione finanziaria vanno aggiunti 500 milioni di euro stanziati sul programma operativo complementare (POC);

CONSIDERATO che:

la strategia del Programma Regionale FSE+ 2021- 2027 si articola in 6 priorità così declinate: 1 Occupazione, 2 Istruzione e formazione, 3 Inclusione sociale, 4 Giovani, 5 Azioni sociali innovative, 6 Assistenza Tecnica;

le relative misure mirano in primo luogo all'incremento dell'occupazione, facilitando l'inserimento nel mondo del lavoro, potenziando la qualificazione e specializzazione delle figure professionali e rafforzando l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione;

l'intervento del FSE+ in Sicilia concentra le sue azioni sul target di popolazione regionale maggiormente colpita dagli effetti prodotti dalla crisi economica generata dal Covid-19. Si tratta in particolare, di giovani e donne, lavoratori adulti, disoccupati di lunga durata e quelli che, con un bagaglio di istruzione e competenze ed abilità professionali di basso livello, sono a maggiore rischio di marginalità lavorativa e sociale;

nell'ambito del PNRR, il Programma GOL (garanzia occupabilità dei lavoratori), adottato con Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 novembre 2021, prevede un sistema di presa in carico unico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale (percettori di RdC, NASPI, CIGS) con politiche attive che, a partire dalla profilazione della persona, permettano la costruzione di percorsi personalizzati di riqualificazione delle competenze e di accompagnamento al lavoro;

tra i beneficiari previsti dal programma, oltre a quelli già menzionati, si annoverano anche i giovani NEET, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre);

il PAR GOL Sicilia, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 24 febbraio 2022, prevede attività di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro per percettori con sostegno al reddito da disoccupazione involontaria (Naspi e Dis-Coll), percettori di Reddito di cittadinanza, e lavoratori socialmente utili; alla Regione è stato assegnato per la prima annualità (2022) l'importo di quasi 95 milioni di euro in relazione ad un numero, per l'anno 2022, di 64.680 di beneficiari di cui 17.248 coinvolti in attività di formazione e di questi 6.468 beneficiari in formazione per il rafforzamento delle competenze digitali;

nella definizione dei target di intervento dal PAR GOL Sicilia, spicca l'assenza di politiche in favore della categoria dei NEET, nonostante la Sicilia detenga il numero più alto di giovani in tali condizioni con un dato pari al 36,8%;

il programma prevede, in via preliminare un percorso di assessment (valutazione) erogato dai Centri per l'Impiego che si concluderà con la stipula di un Patto di servizio personalizzato che individuerà il percorso specifico, tra i 5 nei quali si articola il PAR GOL Sicilia (reinserimento, aggiornamento, riqualificazione, lavoro e inclusione o ricollocazione collettiva), cui sarà indirizzato il beneficiario;

in attuazione del Piano attuativo regionale, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha pubblicato gli Avvisi 1 e 2 con una dotazione finanziaria complessiva di circa 31 milioni di euro, mentre il Dipartimento della formazione professionale ha emanato l'Avviso 3, dotazione finanziaria di circa 56 milioni di euro per l'aggiornamento del catalogo regionale dell'offerta

formativa per la realizzazione di percorsi formativi miranti al reinserimento lavorativo, l'aggiornamento e la riqualificazione dei lavoratori lontani dal mercato del lavoro;

il Catalogo regionale dell'offerta formativa (COF) è uno strumento che consente agli organismi accreditati di presentare le proprie proposte formative e rendendo disponibili ai potenziali destinatari del sistema regionale di istruzione e formazione professionale tutte le informazioni circa i percorsi formativi finanziati con risorse pubbliche sul territorio regionale;

il 27 aprile 2023 è stato pubblicato il Catalogo regionale dell'offerta formativa con percorsi distinti tra quelli di lunga durata (reskilling) e quelli di breve durata (upskilling);

non è stata avviata nessuna attività formativa e, pertanto, un percettore di Naspi, o reddito di cittadinanza, o un disoccupato non può frequentare un corso di formazione gratuito che possa aiutarlo a trovare lavoro;

a fronte della mole di risorse messe a disposizione del settore della formazione e delle politiche attive del lavoro, allo stato attuale si registrano profonde criticità nella programmazione di tali fondi e nella visione strategica che appare carente anche sul ruolo che la stessa formazione debba svolgere nella nostra Regione;

il settore della formazione professionale in Sicilia continua, infatti, a soffrire uno stato di precarietà in conseguenza di una serie di problematiche da anni non risolte, ascrivibili essenzialmente al corto respiro delle relative politiche regionali, difficilmente rivolte al raggiungimento di risultati, sia in termini di utenti formati che di raccordo con le imprese circa i profili professionali realmente assorbibili dal mercato del lavoro regionale;

il settore oggi conta circa 2 mila unità di personale, tra docenti e personale amministrativo, mentre il numero degli organismi accreditati alla formazione in Sicilia è di circa 900 e alcuni sono accreditati ad erogare più tipologie di percorsi di formazione; in particolare nei percorsi di obbligo formativo si registra la concentrazione di circa l'80% dei finanziamenti in pochissimi enti col rischio che si creino situazioni di sostanziale monopolio che ingessi il settore e non spinga ad un miglioramento dei servizi erogati;

ciò è particolarmente grave poiché perpetua antiche distorsioni che hanno interessato il comparto, laddove la rilevante spesa pubblica ha prodotto unicamente il mantenimento in vita degli enti e dei loro apparati, più che il raggiungimento di standard formativi all'altezza delle risorse impiegate;

le procedure di accreditamento degli enti appaiono inadeguate poiché legate ad elementi di puro rilievo formale non valorizzando indici di qualità e di risultato;

le procedure burocratiche farraginose e i ritardi nei pagamenti da parte della Regione mantengono il settore in costante precarietà per cui gli enti sono spesso in affanno con conseguenze gravi per il mantenimento dei livelli occupazionali;

il Repertorio regionale delle qualificazioni, che disciplina le qualificazioni regionali in coerenza con i livelli essenziali delle prestazioni di cui al d.lgs. n. 13 del 2013, dovrebbe costituire strumento per orientare le politiche formative ma occorre procedere al suo progressivo aggiornamento per adeguarlo al contesto regionale e alle necessità del sistema produttivo;

relativamente ai fondi stanziati per le attività formative del sopracitato Programma FSE+ della Regione Sicilia 2021-2027 a distanza di più di otto mesi, non sono ancora state avviate le opportune interlocuzioni con le parti sociali per l'individuazione delle scelte programmatiche che si riterranno prioritarie e necessarie;

occorre adottare ogni urgente iniziativa al fine di scongiurare il fallimento delle politiche formative e del lavoro con l'oculata programmazione delle attività e la valorizzazione di tutti gli ambiti di cui si compone la formazione professionale, compresa la formazione permanente che nella nostra Regione appare particolarmente carente,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a convocare urgentemente il 'Comitato per le politiche regionali della formazione professionale', previsto dall'art. 17 della l.r. n. 23 del 2019, cui compete l'aggiornamento annuale della programmazione ed il monitoraggio sull'attuazione della stessa al fine di deliberare in merito alla nuova programmazione delle attività formative a valere sui fondi previsti Programma Fse+ della Regione Siciliana 2021-2027 e il Programma operativo complementare (Poc);

ad adottare ogni provvedimento necessario ai fini dell'aggiornamento del Repertorio delle Qualificazioni della Regione siciliana nonché per l'aggiornamento e la modifica delle procedure di accreditamento;

ad istituire, presso i competenti Dipartimenti regionali, un tavolo tecnico con le associazioni degli enti di formazione al fine di superare tutte le criticità per l'avvio immediato dei corsi previsti dal programma GOL;

allo scorrimento della graduatoria dell'Avviso 8 del 2016 anche al fine di scongiurare il rischio del disimpegno delle risorse a valere della programmazione FSE 2014/2020”.

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 82 - Iniziative urgenti in merito alla sospensione dell'esecutività dei rimborsi (payback) richiesti alle aziende fornitrici di dispositivi medici al Servizio sanitario regionale ai sensi dell'art. 9-ter del d.l. 19 giugno 2015, n. 78.

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con l'art. 17 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, fra le disposizioni in materia di razionalizzazione della spesa sanitaria, è previsto che ai fini del controllo e risparmio della spesa sostenuta direttamente dal Servizio sanitario nazionale per l'acquisto di dispositivi medici è fissato un tetto al 5,2% del Fondo sanitario ordinario (poi ridotto al 4,9% per venire infine fissato, a decorrere dal 2014, al 4,4%);

la norma prescrive inoltre che 'Le regioni monitorano l'andamento della spesa per acquisto dei dispositivi medici: l'eventuale superamento del predetto valore è recuperato interamente a carico della

regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale. Non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo';

con l'art. 9-ter del d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è stato introdotto il meccanismo del c.d. payback sui dispositivi medici, secondo il quale le imprese fornitrici sono chiamate a partecipare al ripiano del disavanzo, nella misura del 50 % dello scostamento, quando le Regioni sfiorano il tetto di spesa preventivato annualmente;

l'effettiva attuazione della norma si verifica con l'entrata in vigore dell'art. 18 del d.l. 9 agosto 2022, n. 115, c.d. 'Decreto Aiuti-bis' il quale, ai fini dell'accelerazione delle procedure di ripiano per il superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici, aggiunge il comma 9-bis al già richiamato art. 9-ter del d.l. 19 giugno 2015, n. 78, disponendo che limitatamente al ripiano dell'eventuale superamento del tetto di spesa regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, dichiarato con il decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le regioni e le province autonome definiscono con proprio provvedimento - adottato secondo le linee guida successivamente emanate con D.M. 06 ottobre 2022 - l'elenco delle aziende fornitrici soggette al ripiano per ciascun anno, previa verifica della documentazione contabile anche per il tramite degli enti del Servizio sanitario regionale;

secondo la modifica normativa introdotta con il d.l. 11 gennaio 2023, n. 4, le aziende fornitrici sono tenute ad assolvere ai propri adempimenti in ordine ai versamenti in favore delle singole regioni e province autonome entro il 30 aprile 2023;

le Associazioni di categoria e Confcommercio hanno lanciato già da alcuni mesi un grido d'allarme, poiché, secondo i dati elaborati dal centro studi di Confcommercio Imprese per l'Italia, circa 1.500 delle 6.386 aziende del settore - composte per lo più da micro, piccole e medie imprese - sono oggi costrette ad affrontare un payback che va dal 30% al 100% del loro fatturato medio annuo, circostanza che le pone in serio rischio di fallimento, con la relativa perdita di circa 12mila posti di lavoro;

tali elaborazioni - sulla base dei dati resi pubblici dalla Corte dei Conti - mostrano, per di più, che il payback che le aziende sono tenute a pagare ammonterebbe alla somma di 3,6 miliardi di euro, cifra che rappresenta oltre il 50% della spesa annua pubblica dei dispositivi medici;

con l'art. 8 del d.l. 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. n. 56 del 2023 c.d. 'Decreto bollette' è istituito un fondo con dotazione pari a oltre 1 miliardo di euro per l'anno 2023 da ripartire (secondo apposita tabella) alle Regioni e Province Autonome, in qualità di contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici. La disposizione prevede, inoltre, che le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non hanno attivato contenzioso o che rinunciano al contenzioso eventualmente attivato, versano a ciascuna regione e provincia autonoma, entro il 30 giugno 2023, la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali e provinciali, nella misura pari al 48 per cento dell'importo; mentre per le aziende fornitrici di dispositivi medici che non rinunciano al contenzioso attivato, resta fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico, come determinata dai richiamati provvedimenti regionali o provinciali;

con l'art. 9 del medesimo decreto il Governo è, altresì, intervenuto in materia di IVA sui payback dei dispositivi medici, disponendo che le aziende fornitrici di tali dispositivi possono portare in detrazione l'IVA determinata scorporando la medesima dall'ammontare dei versamenti effettuati;

CONSIDERATO che:

l'intervento normativo sopra esposto non è risolutivo rispetto alle criticità emerse dall'introduzione del meccanismo del payback, fra le quali perplessità - sollevate da diversi giuristi - si riscontra il principio che di fatto vede la restituzione parziale del fatturato da parte di aziende che hanno partecipato a gare pubbliche di fornitura;

la paventata chiusura di un numero ingente di aziende fornitrici di dispositivi medici, oltre alla perdita di posti di lavoro, determinerebbe il rischio di garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) a causa delle difficoltà di reperimento dei dispositivi medici, quali: garze, bende, cerotti, disinfettanti, antisettici, accessori per radioterapia, camici monouso, dispositivi per la dialisi, per il pronto soccorso ecc...;

le circostanze fin qui rappresentate, mostrano che gli stanziamenti al sistema sanitario pubblico non riescono a rispondere all'effettivo fabbisogno, tenuto conto dell'eccessiva sproporzione fra il tetto di spesa previsto e la percentuale di scostamento. Detta questione rende opportuno un ripensamento delle misure necessarie alla razionalizzazione della spesa sanitaria, volta a contrastare sprechi e speculazioni, ma che al tempo stesso non danneggi le aziende e non leda la garanzia dei LEA;

con determinazione n. 1356, prot. 26987 del 28 novembre 2022 la Regione Sardegna ha disposto la sospensione dei pagamenti da parte delle aziende fornitrici, fino al pronunciamento del TAR sui provvedimenti nazionali impugnati. In modo analogo la Provincia autonoma di Trento, lo scorso 27 marzo, ha dato notizia di sospensione dei pagamenti fino ad aprile 2024, in attesa del pronunciamento del TAR Lazio e del TAR locale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere i provvedimenti necessari alla sospensione dell'esecutività dei rimborsi richiesti alle aziende che forniscono i dispositivi medici al Servizio sanitario regionale, in base alla normativa statale vigente;

ad avviare le opportune interlocuzioni istituzionali al fine di realizzare in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano un ripensamento sul meccanismo del payback sui dispositivi medici ovvero, più in generale, sulle misure necessarie alla razionalizzazione della spesa sanitaria, volta a contrastare sprechi e speculazioni, ma che al tempo stesso non danneggi le aziende e non leda la garanzia dei livelli essenziali di assistenza”.

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 83 - Iniziative urgenti in merito alle modalità di impiego delle organizzazioni di volontariato nell'ambito delle eccedenze del servizio emergenza-urgenza del 118.

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la S.E.U.S. Scpa (Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria) è una società consortile per azioni costituita dalla Regione siciliana, socio pubblico di maggioranza, e dalle Aziende del Servizio sanitario regionale;

come riscontrabile dal Piano Operativo, la partecipata regionale ha il compito di fornire uomini e mezzi per la gestione del servizio di trasporto terrestre con ambulanze nell'ambito del Servizio di Emergenza-Urgenza territoriale 118 della Regione implementando e sviluppando l'integrazione a rete dell'assistenza intra ed extra-ospedaliera, anche in caso di maxiemergenze;

la S.E.U.S. è, quindi, parte integrante del Servizio di Emergenza Urgenza Sanitaria, unitamente alle Centrali operative (Messina, Palermo, Catania e Caltanissetta) e al Servizio di Elisoccorso (Palermo, Catania, Caltanissetta, Messina, Pantelleria e Lampedusa),

RILEVATO che:

la struttura regionale chiamata ad esercitare la vigilanza sulla società è l'Assessorato della salute - Dipartimento per la pianificazione strategica;

l'art. 10 della l.r. 7 giugno 1994, n. 22 prevede che 'la Regione, gli enti locali e gli enti pubblici istituzionali e territoriali della Regione possono, nell'attuazione delle proprie finalità, stipulare convenzioni con organizzazioni di volontariato iscritte nel registro generale da almeno sei mesi, per lo svolgimento di servizi che non abbiano carattere sostitutivo di quelli di competenza degli stessi enti pubblici';

al fine di perseguire dette finalità, con l'art. 6 della norma regionale si dispone l'istituzione, presso l'Assessorato regionale degli enti locali, del Registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato, suddiviso in diverse sezioni fra le quali, al comma 2 lettera b), si elenca quella socio-sanitaria;

con D.D.G. n. 280 del 15 febbraio 2012 - Dipartimento regionale pianificazione strategica - sono disciplinate le modalità di impiego delle organizzazioni di volontariato - ODV - nell'ambito delle eccedenze del servizio emergenza-urgenza del 118, le quali sono inserite in un apposito elenco istituito presso S.E.U.S.;

ai fini della presentazione dell'istanza di inserimento nell'elenco di cui si tratta, le ODV devono dimostrare: l'iscrizione al Registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 6, comma 2 lettera b), della legge regionale 7 giugno 1994, n. 22; l'appartenenza delle associazioni in questione ad una rete organizzata di associazioni di volontariato a carattere regionale o nazionale con presenza in almeno 6 ex province della Regione; la disponibilità di efficienti mezzi di soccorso, nonché la dotazione di personale volontario munito di attestato di idoneità, secondo le specifiche indicazioni prescritte dal decreto;

per ciascun intervento effettuato entro i 30 km, dalla sede dell'associazione e ritorno, è riconosciuto un rimborso di euro 80 mentre, per percorrenze oltre ai 30 km è riconosciuto un rimborso aggiuntivo di euro 30;

come specificato dal decreto di cui sopra, con il termine 'eccedenza' si intende lo svolgimento di interventi occasionali che, a giudizio della CO 118 competente per territorio, rivestano carattere di urgenza nell'economia complessiva del sistema urgenza/emergenza;

la S.E.U.S. è tenuta a trasmettere mensilmente, al dipartimento pianificazione strategica, una relazione finale sull'espletamento delle attività svolte riguardanti il D.A. in questione;

con l'intervenuta riforma del Terzo settore, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, è stato istituito il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

- disciplinato dagli artt. 45 e seguenti - presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, operativamente gestito su base territoriale e con modalità informatiche in collaborazione con ciascuna Regione e Provincia autonoma;

come disposto dall'art. 53 del predetto Codice del Terzo settore, con decreto - successivamente emanato con il D. M. 15 settembre 2020, n. 106 - vengono disciplinate le modalità con cui gli enti pubblici territoriali provvedono a comunicare al Registro unico nazionale del Terzo settore i dati in loro possesso degli enti già iscritti nei registri speciali delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale esistenti al giorno antecedente l'operatività del Registro unico nazionale degli enti del Terzo settore;

l'Ufficio RUNTS della Regione siciliana è istituito presso il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali il quale, come si riscontra anche dalla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFr) 2023/2025, di cui alla Deliberazione n. 41 dell'11 gennaio 2023, è stato onerato della procedura di migrazione dei dati di circa 3000 enti nel citato Registro Unico. Di conseguenza, il Registro regionale e la relativa normativa regionale si intendono superati;

l'art. 31, comma 1, del Codice prescrive che, salva la facoltà dell'organo di controllo di operare la revisione legale dei conti in caso di superamento dei limiti di seguito indicati (art. 30, c. 6), le associazioni, riconosciute o non riconosciute, e le fondazioni del Terzo settore devono nominare un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro quando superino per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 1.100.000,00 euro;
- b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 2.200.000,00 euro;
- c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 12 unità;

in riferimento al contenuto e all'aggiornamento del Registro, con l'art. 48, c. 6, è disposto che all'atto della registrazione degli enti del Terzo settore di cui al citato articolo 31, comma 1, l'ufficio del registro unico nazionale acquisisce la relativa informazione antimafia;

da notizie di stampa, pubblicate nelle ultime settimane da 'Repubblica Palermo', si è appreso che nella centrale operativa del 118, la quale ha a disposizione anche le ambulanze delle ODV, insisterebbero delle pesanti infiltrazioni mafiose e, secondo gli ultimi aggiornamenti, il Prefetto di Palermo, Maria Teresa Cucinotta, ha firmato due interdittive antimafia riguardanti due associazioni;

l'inchiesta in corso ha sicuramente rivelato un grosso business - a danno della sanità pubblica - nel contesto del sistema delle 'eccedenze', nel quale sembrerebbero essersi infiltrati esponenti della criminalità organizzata dietro la copertura delle associazioni di volontariato;

CONSIDERATO che:

in riferimento alle responsabilità riguardanti la mancanza di controlli nel sistema delle eccedenze del servizio emergenza-urgenza, si assiste ad un rimpallo fra la Regione e la partecipata. In particolare, l'Assessora della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, on. Nunzia Albano, nel corso di un'intervista, pubblicata lo scorso 4 maggio, ha dichiarato 'La normativa vigente, prevista dalla legge regionale n. 22 del 1994 non prevede la dichiarazione antimafia. Non è dunque un pre-requisito. Croce Sana è iscritta all'albo dal 2021, nelle sezioni A, solidarietà sociale, e B, socio-sanitaria. Il certificato antimafia lo richiede chi dà poi incarichi';

alla luce di quanto fin qui rappresentato - seppur vero che la normativa regionale non prevede fra i requisiti di iscrizione al Registro generale regionale delle ODV la dichiarazione antimafia - appare chiaro che, a seguito della riforma del Terzo settore e, in particolare, successivamente all'emanazione del D. M. 15 settembre 2020, n. 106 che disciplina le procedure di iscrizione degli Enti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, non siano state apportate le corrispondenti modifiche al D.D.G. n. 280 del 15 febbraio 2012, con il quale sono disciplinate le modalità di impiego delle organizzazioni di volontariato nell'ambito delle eccedenze del servizio emergenza-urgenza del 118; prevedendo, in tal modo, come requisito ai fini dell'iscrizione all'elenco istituito presso S.E.U.S., non l'iscrizione al registro regionale (ormai superato), ma al RUNTS;

tale mancanza risulta ancora più evidente, se si tiene conto che nell'ambito della circolare n. 6 del 17 aprile 2019, a firma dell'Assessore per la salute, relativa al sistema di accreditamento con le ASP delle associazioni di volontariato al trasporto (con eventuale estensione al soccorso) degli infermi e feriti, pur facendo ancora riferimento all'iscrizione al Registro regionale, è richiesta la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere i provvedimenti necessari ad apportare le opportune modifiche al decreto n. 280 del 15 febbraio 2012, a firma del D.G. del Dipartimento pianificazione strategica, individuando fra i requisiti, ai fini dell'inserimento nell'elenco delle associazioni di volontariato autorizzate a garantire le eccedenze nell'ambito del sistema SEUS 118, l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), il quale prevede l'acquisizione dell'informazione antimafia di cui all'art. 91 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, secondo i limiti di cui all'art. 31, comma 1, del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117;

a prevedere, altresì, nel contesto delle modifiche al richiamato D.D.G., l'acquisizione della dichiarazione antimafia di cui all'art. 89 (autocertificazione) del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 - ai fini dell'inserimento nell'elenco istituito presso S.E.U.S. - per tutte le organizzazioni di volontariato”.

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 84 - Iniziative volte alla definizione delle norme di attuazione necessarie al trasferimento delle funzioni riguardanti le licenze di pubblica sicurezza, ai fini della realizzazione di spettacoli dal vivo e proiezioni cinematografiche, dall'alveo delle competenze statali a quelle comunali.

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le autorizzazioni in materia di pubblici spettacoli, di cui agli artt. 68 e 69 del R.D. n. 773 del 1931 - Testo Unico delle Leggi in materia di Pubblica Sicurezza (TULPS), precedentemente di competenza dei questori, con l'art. 19 del D.P.R. n. 616 del 1977, sono state trasferite ai Comuni. Nello specifico:

a) la concessione della licenza per rappresentazioni teatrali o cinematografiche, accademie, feste da ballo, corse di cavalli, altri simili spettacoli o trattenimenti, per aperture di esercizio di circoli, scuole di ballo e sale pubbliche di audizione, di cui all'art. 68;

b) la licenza per pubblici trattenimenti, esposizioni di rarità, persone, animali, gabinetti ottici ed altri oggetti di curiosità o per dare audizioni all'aperto di cui all'art. 69;

con le modifiche introdotte con d.l. 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla l. n. 112 del 2013, si dispone che per eventi fino ad un massimo di 200 partecipanti e che si svolgono entro le ore 24 del giorno di inizio, le citate licenze sono sostituite dalla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., presentata allo sportello unico per le attività produttive o ufficio analogo;

in riferimento all'applicazione della SCIA, come prescritto dalla menzionata l. 241 del 1990, la stessa è esclusa, tra l'altro, rispetto agli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze;

con il Titolo V del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 sono prescritte le disposizioni in materia di polizia amministrativa regionale e locale e regime autorizzatorio. In riferimento alle Regioni a Statuto Speciale il decreto legislativo in questione prevede che 'Con le modalità previste dai rispettivi statuti si provvede a trasferire alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in quanto non siano già attribuite, le funzioni e i compiti conferiti dal presente decreto legislativo alle regioni a statuto ordinario';

ai sensi dell'art. 22 della l.r. 2 gennaio 1979, n. 1 è disposto che sono attribuite ai Comuni le funzioni di polizia amministrativa disciplinate dal citato TULPS, specificando che l'esercizio delle stesse funzioni sarà determinato sulla base delle relative norme di attuazione dello Statuto;

quest'ultimo intervento normativo non è stato ancora posto in essere, circostanza che si traduce nel mancato compimento - da parte della Regione siciliana - del recepimento nel proprio ordinamento dell'art. 19, comma 1 nn. 5) e 6), del D.P.R. n. 616 del 1977 ovvero delle disposizioni sul trasferimento delle funzioni riguardanti le licenze di pubblica sicurezza - elencate in premessa - dall'alveo delle competenze statali a quelle comunali;

con l'articolo 38-bis del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e ss.mm.ii., sono state introdotte norme volte alla semplificazione per la realizzazione di spettacoli dal vivo e proiezioni cinematografiche al fine di far fronte alle ricadute economiche negative per il settore dell'industria culturale conseguenti alle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

in particolare, in via sperimentale fino al 31 dicembre 2023 - come disposto con l'ultima proroga di cui all'art. 7, comma 7-sexies, lett. a), d.l. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 febbraio 2023, n. 14 - per la realizzazione di spettacoli dal vivo che comprendono attività culturali quali il teatro, la musica, la danza e il musical, nonché le proiezioni cinematografiche, che si

svolgono in un orario compreso tra le ore 8.00 e le ore 1.00 del giorno seguente, destinati ad un massimo di 1.000 partecipanti, ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, richiesto per l'organizzazione di spettacoli dal vivo, il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, è sostituito dalla segnalazione certificata di inizio attività - SCIA - di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, eccetto i casi di cui agli articoli 142 e 143 del regolamento di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635;

la mancata definizione delle norme di attuazione sopra rappresentata ha compromesso la possibilità di applicazione in Sicilia della normativa in materia di semplificazione per la realizzazione di spettacoli dal vivo e proiezioni cinematografiche ovvero della sostituzione della licenza questorile con la SCIA, tanto che il Consiglio dei Ministri, con delibera del 10 ottobre 2022, ha impugnato la norma regionale (art. 13, comma 71, della l.r. n. 16 del 10 agosto 2022) che intendeva recepire l'articolo 38-bis del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 e ss.mm.ii. al fine di agevolare i Comuni siciliani nella realizzazione degli spettacoli, ponendoli al pari degli altri Comuni italiani;

CONSIDERATO che:

sono diverse le difficoltà che colpiscono i Comuni siciliani, motivo per cui si ritiene opportuno porre in essere ogni azione utile a semplificare l'attività amministrativa;

come si evince dal documento del 15 settembre 2022 elaborato dal Servizio Studi della Camera dei Deputati, le norme di attuazione sono emanate dal Governo con decreto legislativo in forza della competenza loro riservata in via esclusiva dagli statuti speciali e secondo una procedura che ne prevede l'istruttoria ed il parere, o l'intesa, da parte di Commissioni paritetiche, i cui membri sono designati dal Governo e dalla rispettiva regione;

l'art. 43 dello Statuto della Regione siciliana recita 'Una Commissione paritetica di quattro membri nominati dall'Alto Commissario della Sicilia e dal Governo dello Stato, determinerà le norme transitorie relative al passaggio degli uffici e del personale dello Stato alla Regione, nonché le norme per l'attuazione del presente Statuto',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad avviare, con auspicata urgenza, tutte le interlocuzioni istituzionali e azioni utili all'emanazione delle norme di attuazione necessarie ad attribuire ai Comuni le funzioni di polizia amministrativa disciplinate dal Testo Unico delle Leggi in materia di Pubblica Sicurezza (TULPS), anche al fine di permettere l'applicazione in Sicilia della normativa in materia di semplificazione per la realizzazione di spettacoli dal vivo e proiezioni cinematografiche ovvero della sostituzione della licenza questorile con la SCIA”.

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 85 - Porto turistico di Balestrate (PA).

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che

il porto di Balestrate (PA) è un porticciolo turistico strategico, per la sua posizione nel golfo di Castellammare equidistante e facilmente raggiungibile sia dalla vicina Palermo e dal suo aeroporto internazionale che da Trapani, porticciolo che si colloca in un tratto costiero ricco di spiagge uniche e confortevoli e al centro di un territorio dalla nota tradizione enogastronomica e balneare;

CONSIDERATO che:

sono passati circa 8 anni dall'atto della concessione alla società concessionaria, Marina di Balestrate s.r.l., e tuttavia rispetto ai potenziali 650 posti barca dotati di tutti i principali servizi al diportista e all'imbarcazione, secondo gli alti standard di qualità consolidati per tutte le strutture appartenenti alla Rete Marinedi, il porticciolo è incompleto e sottoutilizzato con i suoi 147 posti barca attualmente disponibili, con strutture da realizzare e completare, lavori nei fondali da eseguire e servizi di alaggio e cantiere nautico non più disponibili dal 2022;

sono stati già spesi circa 50 milioni di euro di risorse pubbliche regionali, nazionali ed europee con impegni ed investimenti privati disattesi, previsti nella concessione stipulata fra la Regione e la società concessionaria, con violazione della medesima concessione;

all'atto della concessione, per tutta una serie di ragioni anche legati a vicende giudiziarie, è stata concessa l'intera area portuale ma consegnate le aree immediatamente utilizzabili;

PRESO ATTO del mancato pagamento della società concessionaria al Comune di Balestrate del servizio di ritiro dei rifiuti reso da quest'ultimo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a verificare i motivi per i quali non siano stati effettuati gli investimenti privati previsti nella concessione per realizzare i 650 posti barca dotati di tutti i principali servizi al diportista e all'imbarcazione secondo gli alti standard di qualità consolidati per tutte le strutture appartenenti alla Rete Marinedi;

a verificare se la società concessionaria, avendo disatteso gli impegni previsti nella concessione e a seguito di una serie di passaggi societari, sia in possesso dei requisiti per essere titolare della concessione;

a valutare, infine, anche per realizzare e completare le opere di propria competenza oltre che per la contiguità e per l'importanza strategica per lo sviluppo dell'intero territorio, l'ipotesi di un inserimento del porto turistico di Balestrate (PA) nella rete dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale andando oltre la concessione in itinere”.

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato A

- Risposte scritte ad interrogazioni

Allegato B

- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Economia” (testi)

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 31 DEL 5/12/2022 DELL'ON.LE VALENTINA CHINNICI NOTIZIE SULLA REALIZZAZIONE DI UN FORNO CREMATORIO NEL CIMITERO DEL COMUNE DI SANTA CRISTINA GELA - RISPOSTA SCRITTA [iride]1002735[/iride] [prot]2023/56677[/prot]

Data: 20/06/2023 16:55:47

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@k>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
valentina.chinnici@ars.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0017621-DIG/2023

Data prot: 20-06-2023



BARCODE: -001.5526416-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 20/06/2023 alle ore 16:55:47 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 31 DEL 5/12/2022 DELL'ON.LE VALENTINA CHINNICI NOTIZIE SULLA REALIZZAZIONE DI UN FORNO CREMATORIO NEL CIMITERO DEL COMUNE DI SANTA CRISTINA GELA - RISPOSTA SCRITTA [iride]1002735[/iride] [prot]2023/56677[/prot]" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
valentina.chinnici@ars.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 3F914F7F.047615E3.D94E0005.F8F80451.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 20/06/2023 at 16:55:47 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 31 DEL 5/12/2022 DELL'ON.LE VALENTINA CHINNICI NOTIZIE SULLA REALIZZAZIONE DI UN FORNO CREMATORIO NEL CIMITERO DEL COMUNE DI SANTA CRISTINA GELA - RISPOSTA SCRITTA [iride]1002735[/iride] [prot]2023/56677[/prot]" was sent by "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
valentina.chinnici@ars.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 3F914F7F.047615E3.D94E0005.F8F80451.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 56677 del 20/06/2023 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 31 DEL 5/12/2022 DELL'ON.LE VALENTINA CHINNICI NOTIZIE SULLA REALIZZAZIONE DI UN FORNO CREMATORIO NEL CIMITERO DEL COMUNE DI SANTA CRISTINA GELA - RISPOSTA SCRITTA **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA-SERVIZIO LAVORI D'AULA, CHINNICI VALENTINA ON.LE

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
**ASSESSORATO REGIONALE
 DELLE AUTONOMIE LOCALI
 E DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

L'Assessore

Prot. 56672Palermo, 20 GIU 2023All'On.le
Valentina ChinniciAl Presidente della
Regione SicilianaAll'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e regolamento

DELEGATA ALLE AUTONOMIE LOCALI (PROT. N. 4761) LORO SEDI
DEL 26.01.2023

OGGETTO: Interrogazione n.31 del 5/12/2022 dell'On.le Valentina Chinnici "Notizie sulla realizzazione di un forno crematorio nel cimitero del Comune di Santa Cristina Gela" - Risposta scritta

In riscontro alla richiesta formulata dall'On.le Chinnici con l'atto ispettivo in oggetto, questo assessorato ha proceduto ad effettuare, relativamente all'attività di propria competenza, i necessari approfondimenti attraverso il Dipartimento delle Autonomie Locali.

In relazione all'attività svolta si rappresenta preliminarmente che la competenza in materia di gestione delle norme cimiteriali ricade in capo all'Assessorato della Salute secondo quanto statuito nel D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9. "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3" (e precisamente al Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico - Servizio IV - Igiene Pubblica e Rischi Ambientali - Unità Operativa di base 4.1 - Attività Materie Ambientali) e che l'unico ambito di competenza ascrivibile a questo Assessorato riguarda la verifica di legittimità degli atti posti in essere dal Comune di Santa Cristina Gela in relazione alla normativa richiamata, al fine di segnalarne l'eventuale illiceità agli organi competenti.

Ciò premesso, il Dipartimento delle Autonomie Locali, in ordine all'interrogazione in oggetto, ha formalizzato al Sindaco di Santa Cristina Gela e al Segretario Comunale la richiesta di chiarimenti con invito a rispondere entro 7 giorni; spirato infruttuosamente tale termine, il DDG Salvatore Taormina, con nota n. 6 del 16/3/2023, ha disposto l'intervento ispettivo ex art. 25 della LR n. 44/91 al fine di assumere le informazioni necessarie.

La materia risulta disciplinata dall'art. 4, comma 1, della legge regionale 17 agosto 2010, n. 18, che prevede che "in attuazione dell'articolo 6 della legge 30 marzo 2001, n. 130, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente, approva il Piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, contenente l'individuazione dei bacini di utenza, corredato dalle relative norme di attuazione"; con successiva legge regionale 3 marzo 2020, n. 4, il legislatore introduceva il comma 1 bis che così recita: "Ai fini di cui al comma 1, le Città metropolitane ed i liberi Consorzi comunali valutano il fabbisogno di crematori nell'ambito del proprio territorio, tenendo conto della popolazione residente, della

distanza chilometrica e della necessità di consentire il pieno esercizio di libera scelta della modalità di sepoltura o della cremazione di ciascun cittadino. La localizzazione dei nuovi impianti è individuata d'intesa con i comuni interessati. Le Città metropolitane ed i liberi Consorzi comunali possono garantire l'accessibilità e la fruibilità del servizio di cremazione per i cittadini anche attraverso opportune forme di collaborazione con crematori situati in ambiti territoriali contigui".

Il verbale d'ispezione, redatto a seguito dell'attività di accertamento riferisce *"si ritiene che dagli atti esaminati non emerga la possibilità da parte del Dipartimento delle Autonomie Locali di disporre la sospensione, pur auspicabile, e tanto meno l'annullamento degli atti deliberati dal comune nel rispetto dei principi di autonomia e sussidiarietà sanciti dalla Costituzione."*

L'ispettore riferisce, peraltro, che *"Pertanto, fermo restando che dall'esame degli atti non risultano violazioni di legge da segnalare agli organi giurisdizionali competenti relativamente ai motivi che hanno determinato l'ispezione (fatti salvi eventuali profili legati alla conformità della procedura svolta per l'affidamento del progetto esecutivo che non sono oggetto di questa ispezione), si ritiene che solo l'Assessorato competente per materia può dare esatto riscontro all'atto ispettivo parlamentare anche in relazione alla richiesta di "sospendere o annullare ogni atto riguardante la realizzazione di un impianto crematorio a Santa Cristina Gela".*

Ciò detto, e ribadendo la competenza in materia da parte dell'assessorato della Salute, si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

L'Assessore
On.le Andrea Messina



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.310 DELLON.LE BERNADETTE FELICE GRASSO
PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA RIFORMA PAC 2023-2027. [iride]34904[/iride] [prot]2023/4834[/prot]

Data: 21/06/2023 15:31:13

Mittente: "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certifica

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it



Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/06/2023 alle ore 15:31:13 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.310 DELLON.LE BERNADETTE FELICE GRASSO PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA RIFORMA PAC 2023-2027. [iride]34904[/iride] [prot]2023/4834[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 3F914F7F.047D4269.DE26EFCD.F8F80451.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 21/06/2023 at 15:31:13 (+0200) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.310 DELLON.LE BERNADETTE FELICE GRASSO PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA RIFORMA PAC 2023-2027. [iride]34904[/iride] [prot]2023/4834[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 3F914F7F.047D4269.DE26EFCD.F8F80451.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 4834 del 21/06/2023 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.310 DELLON.LE BERNADETTE FELICE GRASSO PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA RIFORMA PAC 2023-2027. **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA, PRESIDENTE DELLA REGIONE, SEGRETERIA GENERALE

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

L'Assessore

Palermo, prot. n. 4834/GAB del 21.06.2023

Risposta a nota n. _____ del _____

e p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula@ars.sicilia.it

All'On.le Presidente della Regione
 Ufficio di gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
 Segreteria Generale
 Area 2^a "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione Parlamentare n.310 dell'On.le Bernadette Felice Grasso – Problematiche relative alla riforma PAC 2023-2027.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno Interrogante, si rappresenta quanto segue.

La nota AgEA prot.25772 del 06.4.2023 al punto "Regole Generali" evidenzia che le *Regioni non sono chiamate a valutare la tara da applicare alle superfici PLT in quanto, dal nuovo DM Pagamenti Diretti del MASAF, si prevede, per queste fattispecie, una tara unica eleggibile del 30%*. Si rappresenta preliminarmente che tale valore del 30% sia stato presumibilmente definito in maniera erronea, in quanto, nella riunione in videoconferenza tra MASAF e le Regioni, la percentuale del 30% indicata si riferiva alla SAU (superficie agricola utilizzata) da riconoscere alle superfici PLT.

Va però evidenziato che la condizione sopra descritta risulta modificata dalla successiva nota AgEA prot.29741 del 21.4.2023 avente per oggetto :*"Riforma della PAC 2023-2027 – Layer delle Pratiche Locali Tradizionali (PLT). Precisazioni a circolare 25772/2023"*.

In quest'ultima nota AgEA, è specificato che una PLT potrà appartenere a una delle due classi di ammissibilità di seguito rappresentate:

Classe di ammissibilità PLT	Riferimento DM	Condizione
30%	Art.3 co.1, lett.d - punto 3.3.4	La tara, costituita da rocce affioranti o altre tare, quindi al netto dell'erba o di altre piante erbacee da foraggio, nonché della copertura foraggiera derivante da specie arbustive o arboree appetibili agli animali, copre dal 50% al 70% della superficie
50%	Art.3, co.1, lett.d - punto 3.3.3	La tara, costituita da rocce affioranti o altre tare, quindi al netto dell'erba o di altre piante erbacee da foraggio, nonché della copertura foraggiera derivante da specie arbustive o arboree appetibili agli animali, copre dal 20% al 50% delle superficie

In virtù di tale chiarimento, la tabella degli attributi minimi con cui caratterizzare lo stato informativo del Layer PLT amministrativo richiesto alle Regioni/Prov.Aut., riportato all'ultimo punto dell'allegato alla circolare prot.25772/2023, è da integrare con l'informazione relativa all'eleggibilità attribuita.

Ne consegue che, per il contenuto della nota AgEA prot.29741 del 21.4.2023, le valutazioni delle due classi di ammissibilità al 30% e 50% rimangono inalterate così come già previsto dal Layer PLT presente a sistema, a differenza di quanto riportato nella precedente nota AgEA 25772 del 06.4.2023, a cui fa riferimento l'interrogazione parlamentare.

Pertanto, alla luce di tali precisazioni, si ritengono mantenute le condizioni a salvaguardia degli allevamenti estensivi, non essendo intervenuti nuovi elementi tali da determinare ripercussioni negative sulle realtà zootecniche siciliane.

Tanto si rappresenta, per quanto richiesto con l'odierna interrogazione, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

L'Assessore
Sammartino



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 69 " INIZIATIVE URGENTI PER LA PROROGA SEMESTRALE DELLE MISURE DEL PROGRAMMA GARANZIE GIOVANI [iride]74326[/iride] [prot]2023/3934[/prot]

Data: 27/06/2023 15:23:57

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizio.lavoro.aula.ars@pec.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
ignazio.abbate@ars.sicilia.it



Messaggio di posta certificata

Il giorno 27/06/2023 alle ore 15:23:57 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 69 " INIZIATIVE URGENTI PER LA PROROGA SEMESTRALE DELLE MISURE DEL PROGRAMMA GARANZIE GIOVANI [iride]74326[/iride] [prot]2023/3934[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

servizio.lavoro.aula.ars@pec.it
ignazio.abbate@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 3F916854.049FBF7A.FD06703C.1F0AD183.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 27/06/2023 at 15:23:57 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 69 " INIZIATIVE URGENTI PER LA PROROGA SEMESTRALE DELLE MISURE DEL PROGRAMMA GARANZIE GIOVANI [iride]74326[/iride] [prot]2023/3934[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

servizio.lavoro.aula.ars@pec.it
ignazio.abbate@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 3F916854.049FBF7A.FD06703C.1F0AD183.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3934 del 27/06/2023 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 69 " INIZIATIVE URGENTI PER LA PROROGA SEMESTRALE DELLE MISURE DEL PROGRAMMA GARANZIE GIOVANI **Origine:** PARTENZA **Destinatari:**ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2

5 26286

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
Ufficio di diretta collaborazione

Prot. 393h/GAS

Palermo, li 27/06/2023

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 69 “Iniziative urgenti per la proroga semestrale delle misure del Programma Garanzia Giovani” - On. Ignazio Abbate

**All'On.le Ignazio Abbate
Ignazio.Abbate@ars.sicilia.it**

**All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it**

e, p.c.

**Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – Rapporti con gli organi istituzionali
areadue.sg@regione.sicilia.it**

In riscontro all'atto ispettivo in oggetto si rappresenta che il comma 14 dell'art. 7 della Convenzione relativa all'attuazione della seconda fase di Garanzia Giovani, sottoscritta in data 28/03/2018, tra ANPAL (Autorità di Gestione del PON IOG) e il Dipartimento regionale del Lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, prevede che la Regione, al fine di evitare il disimpegno delle risorse è tenuta a rendicontare le spese entro settembre 2023, atteso che il Programma Operativo si conclude il 31/12/2023.

Si fa altresì presente che l'Avviso 4 relativo alla Misura 5 “Attuazione dei tirocini extracurricolari in Sicilia” al punto 3 dell'art. 10, tra gli obblighi in capo al soggetto attuatore ha previsto la presentazione della domanda di rimborso entro il termine di 30 giorni dalla conclusione delle attività, e comunque entro e non oltre il 30/06/2023.

Sarebbe pertanto incompatibile con le scadenze imposte una proroga dei tirocini al 31/12/2023.

L'Assessore
On. Nunzia Albano



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 49 del 4 luglio 2023

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA
“Economia”**

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 21 - Chiarimenti in ordine alla mancata erogazione delle somme relative alla misura FSC-A, relativa ai finanziamenti agevolati alle imprese danneggiate dall'emergenza Covid-19.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 240 del 10/6/2021, su proposta dell'Assessore per l'economia, venivano delineate le caratteristiche dei prodotti finanziari da attivare nell'ambito della riprogrammazione delle risorse del Patto per la Sicilia (FSC 2014-2020), con la finalità di favorire l'accesso al credito delle imprese siciliane gravemente vulnerate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19:

tra i prodotti identificati nella citata deliberazione rientravano quelli di cui alla misura FSC-A: finanziamenti agevolati a tasso zero in favore delle imprese, con sede in Sicilia, danneggiate dall'emergenza epidemiologica COVID-19. La misura prevedeva la possibilità di erogare, attraverso l'Irfis, finanziamenti a tasso 0 per un importo fino a 100.000 euro in favore delle imprese che avevano subito un calo del 30% del proprio fatturato nel 2020 e rispetto al 2019;

considerato che:

ad attendere questa opportunità di finanziamento, ci sono ancora centinaia di imprese in gravissime difficoltà economiche, nonostante le rassicurazioni ricevute sulla esigibilità delle somme in tempi rapidi;

altresi, così come riferito dalla direzione generale dell'IRFIS, nell'ambito della misura in questione, sono state presentate 3984 istanze, per un importo richiesto di finanziamenti pari a 257.768.887 euro;

ritenuto che un calo di quasi un terzo del fatturato è un danno gravissimo per le imprese che, a tutt'oggi, a causa della sofferenza di liquidità non riescono a riprendere i consueti ritmi produttivi;

per conoscere:

quali siano le motivazioni per le quali, nonostante i reiterati solleciti, le aziende in

./..

gravissima difficoltà economica sono ancora in attesa di queste opportunità di finanziamento;

quali modalità di intervento, e con quali tempi, il Governo intenda assumere al fine di riattivare tutte le procedure necessarie per sanare questa condizione di oggettivo impasse delle nostre imprese;

quali ulteriori misure urgenti, inoltre, ritengano di valutare per potenziare la misura FSC-A e rispondere alle richieste di aiuto delle imprese siciliane aventi i requisiti e inserite nell'elenco, che, a causa dell'esaurimento delle risorse, non verranno soddisfatte.

(22 marzo 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI -
BALSAMO - VASTA - DE LEO -
LOMBARDO - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 17830 del 27 aprile 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- Con nota prot. n. 3599 del 16 maggio 2023 l'Assessore per l'economia ha fornito il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 271 - Notizie in merito allo stato di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nell'ambito della Programmazione 2014-2020.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con delibera CIPE n. 9/2015 del 28 gennaio 2015 è stata approvata la 'Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014/2020 - Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi';

la Commissione europea il 29 ottobre 2014 ha adottato l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;

con deliberazione n. 162 del 22 giugno 2015 avente ad oggetto 'Programmazione 2014/2020 - Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)' la Giunta regionale ha approvato le seguenti cinque aree interne della Sicilia, con relativa individuazione territoriale e risorse destinate a carico del P.O. FESR da attivare attraverso Investimenti Territoriali Integrati: 'Terre Sicane', 'Calatino', 'Nebrodi', 'Madonie', 'Simeto Etna';

con deliberazione della Giunta regionale n. 276 del 4 agosto 2016 sono state approvate le Linee guida per la costruzione delle Agente territoriali nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne - Programmazione 2014/2020;

considerato che:

con nota prot. n. 11546/2022 il Dipartimento regionale della programmazione ha trasmesso alle Aree Interne Madonie, Calatino, Nebrodi, Simeto e Sicani un apposito elenco degli interventi, inseriti nelle Strategie d'Area approvate con i rispettivi AAPQ, finalizzato ad effettuare le dovute verifiche e valutazioni sullo stato attuativo e sulle previsioni di chiusura in modo congiunto con i Centri di Responsabilità competenti avendo cura di segnalare ulteriori interventi risultanti critici ancorché finanziati, al fine di avviare un'attività tesa a salvaguardare le operazioni non compatibili con i termini di chiusura del PO FESR 2014/2020;

./..

nella citata nota, inoltre, il Dipartimento regionale della programmazione rappresenta che sono state convocate apposite riunioni al fine di esaminare diversi aspetti dello stato di attuazione delle operazioni a valere sul Programma di che trattasi e, in particolare, da un lato le criticità che alcuni interventi presentavano e presentano in termini di realizzabilità entro il termine di chiusura previsto dal PO FESR 2014/2020 per l'ammissibilità della spesa (31 dicembre 2023), e, dall'altro, le criticità dovute all'aumento dei prezzi che di fatto hanno comportato per gli interventi, in particolare per le opere pubbliche, l'aumento dell'importo progettuale cui dare adeguata risposta in termini finanziari;

le attività di ricognizione dei Centri di Responsabilità hanno consentito di tracciare un quadro completo indicante i progetti che, presumibilmente, potevano essere realizzati, rendicontati e collaudati entro e non oltre il termine di chiusura del PO FESR 2104-2020, ovvero entro il 31.12.2023;

il quadro aggiornato dei progetti è stato sottoscritto dai referenti delle cinque aree interne, dai soggetti beneficiari delle operazioni (ANAS, Città Metropolitane, Liberi Consorzi, ASP, etc.) e quindi apprezzato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 520 del 20 settembre 2022;

con la predetta deliberazione sono stati inoltre posti in salvaguardia, con le risorse del 'Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) - Sezione speciale 2', gli interventi selezionati nell'ambito delle politiche territoriali e cioè 72 operazioni per un importo complessivo di 83.259.594,16 euro;

successivamente il Dipartimento della programmazione ha invitato i Centri di Responsabilità ad accelerare senza indugio l'emissione dei decreti di finanziamento e il recupero delle maggiori risorse occorrenti per garantire la copertura finanziaria integrativa a copertura dei maggiori oneri finanziari determinati dal caro energia e senza i quali le Aree interne non avrebbero potuto procedere all'indizione delle relative gare di appalto;

constatato che:

a distanza di oltre sei mesi, le sollecitazioni ai Centri di Responsabilità sono cadute nel vuoto e il quadro che si presenta rimane quasi del tutto immodificato rispetto alla fotografia cristallizzata a fine agosto del 2022:

./..

a) delle complessive 264 operazioni che presumibilmente avrebbero dovuto chiudersi entro e non oltre il 31.12.2023 solo 110 sono munite di decreto;

b) a fronte di un importo complessivo di circa 175,88 milioni di euro, le operazioni che in atto sono munite di decreto ammontano a circa 65,791 milioni di euro;

per sapere:

se il Governo regionale intenda mettere in salvaguardia le operazioni che, in atto, sono sprovviste di decreto di finanziamento - che ammontano a complessivi 110 milioni circa - attraverso le risorse del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC), Sezione Speciale 2;

quali iniziative siano state esperite per superare i ritardi dei Centri di Responsabilità regionali nell'emanazione dei relativi decreti di finanziamento.

(29 marzo 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 19287 del 10 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 326 - Chiarimenti in merito alle problematiche relative alla partecipata Azienda Siciliana Trasporti s.p.a., nonché alla gestione del servizio di trasporto pubblico locale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

L'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a. (AST) è una società partecipata della Regione siciliana, la quale costituisce un elemento portante del trasporto pubblico dell'Isola;

come riportato dalla 'Relazione sull'indagine relativa al Sistema del TPL in Sicilia' - redatta nel giugno 2003 della Corte dei Conti - in riferimento ad AST si legge che 'la sua attività ha sempre avuto una valenza sociale, essendole stati affidati tutti quei servizi che per la loro elevata antieconomicità, non erano di interesse delle aziende private'.

dall'ultimo Bilancio aziendale approvato, relativo all'annualità 2020, si apprende che la situazione debitoria di AST ammonta a circa 78 milioni di euro;

dalla relazione introduttiva al predetto documento contabile si pone in evidenza che 'Per chiarezza espositiva, tuttavia, va anche precisato che i predetti interventi gestionali e programmatici di contenimento della spesa, messi in atto negli ultimi anni dal management aziendale, pur avendo consentito redditi operativi netti positivi nel 2009, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2019 e 2020, non sono stati elementi sufficienti ad invertire l'andamento discendente delle performance produttive legate, invero, alla eccessiva obsolescenza del parco macchine ed al progressivo ed inesorabile depauperamento dell'organizzazione aziendale. Ed inoltre, occorre precisare che gli interventi gestionali descritti, sono purtroppo - in parte - vanificati da elementi esogeni alla gestione d'impresa';

fra le criticità rilevabili dalla relazione si riscontra, per di più, che 'il contratto di servizio sottoscritto tra la Regione Siciliana ed AST S.p.A. contiene - fin dalla sua prima sottoscrizione nel 2007 - un disallineamento tra Km da erogare e relativo corrispettivo chilometrico che ha

./..

determinato un ingiusto minor ricavo per l'azienda pari a circa 4,3 milioni di Euro/annui';

da notizie di stampa si apprende che il Presidente della Regione, on. Renato Schifani, ha più volte ribadito di non volere effettuare la ricapitalizzazione della società e, a tal proposito, si è paventata la possibilità di una dismissione della società, con conseguente assegnazione del servizio di trasporto a società private attraverso la prescritta procedura di evidenza pubblica;

l'ipotesi di avvio della procedura di liquidazione di AST crea diverse preoccupazioni, sollevate dalle sigle sindacali, in merito al mantenimento dei livelli occupazionali, poiché le società private al fine di mantenere un livello di competitività sul mercato non potranno garantire l'assunzione dell'intero comparto, che attualmente conta circa 800 unità di personale;

considerato che:

dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023/2025, approvato con Deliberazione n. 337 del 28 giugno 2022, si evince che 'La Società svolge un servizio pubblico di interesse economico generale. La partecipazione è ammessa ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 175/2016, infatti di essa è previsto il mantenimento. La Società esercita il servizio di trasporto pubblico, soprattutto nelle aree marginali e periferiche della Regione, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale; tale attività è necessaria per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali. Invero, i servizi non sarebbero svolti senza un intervento pubblico in quanto non economicamente vantaggiosi o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza';

inoltre, dal documento di programmazione, si riscontra la necessità di una severa ristrutturazione aziendale al fine di superare la dipendenza dal trasferimento regionale e divenire concorrente sul mercato, in conformità con la normativa europea in materia;

a tal proposito, il DEFR rammenta che 'A seguito di quanto previsto dall'art. 6, comma 5, della Legge Regionale 25 maggio 2022, n. 13, la società deve predisporre un piano di risanamento triennale entro il 31 luglio 2022, volto a superare le criticità finanziarie ed a conseguire gradualmente

./..

sufficiente liquidità per l'espletamento delle attività istituzionali';

sono diversi i disservizi subiti quotidianamente dai pendolari, studenti e lavoratori, a causa della mancata risoluzione delle annose problematiche riguardanti il trasporto pubblico locale in Sicilia;

per sapere:

se vi sia la reale intenzione da parte del Governo regionale di procedere alla liquidazione di A.S.T. - scelta che risulterebbe contraddittoria rispetto alle indicazioni riscontrabili dal Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023/2025 - e, nell'eventualità, quali iniziative si intendano intraprendere ai fini del mantenimento dei livelli occupazionali;

se la società abbia provveduto, entro il 31 luglio 2022, alla predisposizione del piano di risanamento triennale, come indicato dal predetto documento di programmazione;

se il Governo abbia provveduto ad un'attenta analisi rispetto alle criticità evidenziate dall'Azienda in oggetto, in particolare in riferimento al contratto di servizio sottoscritto tra la Regione siciliana e AST S.p.A.;

se siano a conoscenza della consistenza dei crediti vantati dalla società nei confronti dei Comuni e della Regione stessa;

quali misure il Governo intenda porre in essere al fine di garantire ai cittadini un adeguato servizio di trasporto pubblico locale, anche in considerazione della tutela del diritto allo studio, nonché dell'esigenza di assicurare il servizio anche per le tratte c.d. 'non remunerative'.

(4 maggio 2023)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 21957 del 30 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 344 - Annullamento in autotutela della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di vigilanza armata nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Centrale Unica di Committenza, con decreto dirigenziale n. 62 del 05/04/2023, ha indetto una gara d'appalto, suddivisa in 18 lotti territoriali, per l'affidamento dei servizi di Vigilanza Armata destinati alle aziende del Sistema Sanitario Regionale per un importo complessivo di circa 138 milioni di euro;

l'art. 2.1 del disciplinare di gara, recante 'Limitazione dell'aggiudicazione ad un numero massimo di lotti', al fine di favorire la partecipazione alla gara anche alle piccole e medie imprese, dispone che nel caso in cui un concorrente risulti primo in graduatoria per più lotti, al medesimo concorrente potranno essere aggiudicati un numero massimo di lotti calcolati secondo un complesso meccanismo che suddivide i 18 lotti in 3 diverse 'colonne' o categorie in base al valore economico;

l'art. 4 del medesimo disciplinare prevede, poi, che gli operatori economici possono partecipare alla gara in forma singola o associata e che i concorrenti che presentano offerta per più lotti possono partecipare per lotti diversi nella medesima o in diversa forma (singola o associata);

considerato che:

dalla lettura delle previsioni del Disciplinare sembrerebbe consentito ad un operatore economico aggirare il vincolo delle aggiudicazioni plurime costituendo un R.T.I. diverso per ciascun lotto, con ciò agevolando gli operatori di maggiori dimensioni che potrebbero presentare offerta, per ciascun lotto, in R.T.I. con composizione ogni volta diversa e aggiudicarsi così gran parte dei lotti;

le piccole e medie imprese, poiché prive della medesima forza contrattuale e delle medesime possibilità associative, risulterebbero di fatto svantaggiate a dispetto di quanto proclamato dallo stesso disciplinare;

./..

la possibilità di costituire tanti R.T.I. diversi quanti sono i lotti in gara rischia di condizionare il regolare esito della gara, poiché favorisce l'emersione di cartelli o accordi volti ad una indebita spartizione degli stessi lotti tra gli operatori economici, soprattutto di maggiori dimensioni;

il disciplinare avrebbe dovuto vietare allo stesso operatore economico di costituire un R.T.I. diverso per ciascun lotto disponendo anche che, pur potendo partecipare ai diversi lotti, la partecipazione in R.T.I. doveva essere sempre nella stessa composizione;

il Consiglio di Stato si è già espresso in materia affermando che in presenza 'di una gara unitaria rivolta alla fornitura di un medesimo servizio in aree territoriali diverse, con conseguente articolazione in lotti - corrispondenti ai diversi soggetti preposti alla tutela della relativa prestazione nei confronti degli utenti finali - che prelude a un sistema di gestione unitario della commessa' e non di una 'gara ad oggetto plurimo suddiviso in lotti di diverso contenuto caratterizzati da una propria autonomia quindi gestibili in modo diverso dalle imprese aggiudicatrici, l'ulteriore previsione che le offerte per più lotti messi a gara debbano essere presentate da un RTI con la medesima composizione, risponde alla ragionevole esigenza d'interesse pubblico generale di garantire, da un lato, la correttezza e genuinità, e quindi la piena concorrenzialità fra loro, delle offerte riferite ad un'unica gara e, dall'altro, la univocità e serietà dell'impegno contrattuale assunto dai partecipanti alla medesima gara in sede di esecuzione dei singoli adempimenti contrattuali riferiti ai diversi lotti, ovvero alle diverse ASL, senza poter in ipotesi triangolare le responsabilità fra compagini societarie ed associative diverse' (Cons. Stato, Sez. III, 6 maggio 2020, n. 2865);

da quanto esposto, emerge come il citato disciplinare di gara preveda un insieme di regole potenzialmente lesive dei principi di libera concorrenza, non discriminazione e trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici;

il termine ultimo per la presentazione delle offerte è il 22 maggio 2023;

è pertanto indispensabile ed urgente, a tutela dei citati principi e della regolarità delle procedure di gara, procedere all'annullamento in autotutela della lex specialis della medesima gara e al contempo prevedere una nuova gara priva delle

./..

descritte criticità;

per sapere quali iniziative urgenti intendano adottare affinché la Centrale Unica di Committenza annulli in autotutela la gara per l'affidamento in parola e proceda ad una nuova gara disponendo che, pur potendo partecipare ai diversi lotti, la partecipazione in R.T.I. da parte degli operatori economici debba essere sempre nella stessa composizione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 maggio 2023)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 23890 del 15 giugno 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 36 - Intendimenti del Governo in merito all'istituzione e all'attuazione delle zone franche montane in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'economia, premesso che:

la situazione di oggettiva difficoltà economica delle comunità montane della Sicilia ha indotto i 158 Sindaci che le rappresentano, di concerto con l'Associazione zone franche montane Sicilia, unitamente alle organizzazioni regionali di categoria - datoriali e sindacali - e che aggregano Enti e amministratori degli EE.LL., a promuovere e sollecitare l'adozione di provvedimenti legislativi regionali di fiscalità di sviluppo quale misura di politica economica adottabile dal Parlamento siciliano per il rilancio delle zone interne dell'isola e così contrastare il lento processo di spopolamento che perdura da tempo;

nella seduta n. 162 del 17 dicembre 2019, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato le 'Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia', quale legge voto da sottoporre, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto regionale, al Parlamento della Repubblica;

considerato che:

la legge è stata annunciata al Senato nella seduta n. 189 dell'11 febbraio 2020 (Atto Senato n. 1078) e il 6 maggio 2020 è stata assegnata alla Commissione Finanze e Tesoro in sede redigente e, per i rispettivi pareri alle Commissioni 1 (Affari costituzionali), 5 (Bilancio), 10 (Industria), 11 (Lavoro), 13 (Ambiente), 14 (Unione europea) e questioni regionali;

nella seduta del 16 marzo 2021 la Commissione Bilancio del Senato ha richiesto alla Ragioneria generale dello Stato una relazione tecnica in merito alla copertura finanziaria indicata dall'ARS nell'articolo 6 e sugli emendamenti presentati presso la Commissione Finanze e Tesoro che, di fatto, in merito alla copertura finanziaria rimandano alle risorse che in quota proverranno dall'attuazione degli articoli 36 e 37, secondo la previsione contenuta nello Statuto della Regione siciliana;

nel corso della seduta n. 264 dell'11 maggio

./..

2021 l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato l'ordine del giorno n. 544 nel quale ha impegnato il presidente della Regione e a 'porre in essere tutte le interlocuzioni istituzionali opportune, affinché la Commissione paritetica adotti provvedimenti idonei a trovare adeguata copertura finanziaria a sostegno delle disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia, anche destinando, in via prioritaria, a queste ultime, le risorse provenienti dal gettito dell'Iva all'importazione';

a sostegno dell'iter parlamentare i sindaci dei comuni siciliani interessati dal provvedimento legislativo (158 rappresentanti una popolazione di circa 600 mila abitanti), coordinati dal comitato regionale promotore (associazione ZFM Sicilia e amministratori comunali), hanno avviato fin dall'inizio una serrata campagna di mobilitazione e di impegno presso il Parlamento e il Governo nazionale;

la norma di politica economica è perfettamente compatibile con le norme e la giurisprudenza comunitaria e che la stessa debba essere messa al riparo dalla Giustizia della concorrenza, anche in considerazione del fatto che la Regione Siciliana ha un'autonomia - anche fiscale - costituzionalmente garantita, decisionale e finanziaria, così come attestato nella sentenza della Corte di Giustizia Europea C-88/03 del 6 settembre 2006;

la legge intende, anche, supplire alla carenza d'interventi previsti nel PNRR (M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale - Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne) che non prospetta l'attivazione delle cosiddette zone franche montane;

l'iter istruttorio della norma si è bruscamente fermato a seguito delle dimissioni del presidente Draghi, indi delle successive elezioni politiche e che a seguito della ricostituzione delle Commissioni parlamentari, presso il Senato della Repubblica, riprenderà l'iter istruttorio della norma oggetto del presente ordine del giorno;

le terre alte di Sicilia hanno bisogno, nell'immediato, di uno strumento differenziato di promozione economica e amministrativa, anche in considerazione del fatto che la condizione socio-economica di chi ancora non ha avuto la possibilità di scappare dalle Terre alte siciliane è molto critica e che la stessa necessita di una più rafforzata presa di coscienza e di una necessaria consapevolezza quanto alla dimensione

./..

della priorità, a proposito della definizione dell'iter parlamentare;

la norma è da considerarsi come un'agevolazione fiscale e previdenziale per il mantenimento del diritto di residenza e per attrarre i tanti che in Sicilia trovano la migliore piattaforma per l'offerta di prodotti e servizi nel bacino del Mediterraneo e che, per tali ragioni, la norma necessita di una copertura finanziaria, da parte della Regione siciliana, affinché possa partire celermente la successiva esperienza attuativa;

per conoscere:

quali iniziative il Governo regionale intenda adottare in merito all'istituzione e all'attuazione delle zone franche montane in Sicilia;

se non ritenga opportuno, altresì, assumere tutte le iniziative necessarie attivandosi presso il Governo nazionale affinché siano individuate idonee risorse finanziarie per l'approvazione e la conseguente attuazione delle norme di cui in oggetto, facendo riferimento anche alle disposizioni contenute nello Statuto della Regione siciliana (artt. 36 e 37).

(6 giugno 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO